

Jason W. Moore

Ecologia-mondo e crisi del capitalismo

La fine della natura a buon mercato

Introduzione e cura di Gennaro Avallone

ombre corte

PREFAZIONE

Come la classe dominante governa attraverso la natura

Questo non è un libro sulla Natura. È un libro sul capitalismo, sui rapporti umani di potere e ri/produzione, e su come entrambi si sviluppano nella rete della vita. Esso parla di come la disuguaglianza senza precedenti tra gli esseri umani nel capitalismo sia resa possibile ed espressa attraverso un dominio senza precedenti – non dell'*Uomo* sulla *Natura*, ma della spinta del capitalismo a trasformare le reti della vita in opportunità di profitto (Amin 1991; Patel e Moore 2018). I testi che compongono questo libro parlano del carattere fondamentale del capitalismo, che non è né un sistema sociale né una logica economica – sebbene contenga questi momenti – ma è un modo di organizzare la vita planetaria. Questo è il nucleo della proposizione secondo cui il capitalismo è un'*ecologia-mondo*, che unisce dialetticamente l'accumulazione infinita di capitale, la ricerca patologica di potere e la coproduzione prometeica della vita planetaria (Moore 2015a). Da questo filo conduttore, come direbbe Marx, possiamo capire la crisi climatica odierna non come antropogenica (“fatta dall'uomo”), ma come capitalogenica (“fatta dal capitale”) (Moore 2022d). Da questa critica, possiamo iniziare a discernere le reti della vita planetaria e la potenziale solidarietà tra *tutti* i “lavoratori del mondo”, retribuiti e no, umani ed extra-umani. Solo allora possiamo iniziare a unire le “risorse della speranza” intellettuali necessarie per lanciare una sfida internazionalista alla dittatura biosferica della borghesia mondiale.

Delle illusioni della modernità, nessuna è così potente – e nessuna è più fondamentale per le strutture di credenza della borghesia imperialista – come quella di Uomo e Natura. Di nuovo in maiuscolo: Uomo e Natura. So che questo potrebbe risultare noioso per alcuni, ma permettetemi di sottolineare l'enormità del progetto: stiamo affrontando cinque secoli di naturalismo borghese, l'ideologia del Progetto

di civilizzazione che ci dice come il capitalismo (la Cristianità, la Civiltà, lo Sviluppo) sia il modo di produzione più razionale e scientifico mai creato. Quando Ferguson scrive dello Sviluppo del dopoguerra come di una “macchina antipolitica” – sottolineando la riduzione di complesse questioni politiche a procedure tecniche e manageriali – egli potrebbe benissimo parlare dei progetti imperiali dalle origini del capitalismo (e potrebbe altrettanto bene parlare dell’Antropocene e della sua politica di gestione planetaria) (Ferguson 1990). Certo, gli elementi favoriti di questi Progetti civilizzatori sono cambiati, diventando più secolari e meno esplicitamente eurocentrici, ma l’essenza è rimasta la stessa. Ogni volta che nuovi imperi hanno “scoperto” nuove terre con nuovi popoli che non avevano abbastanza potere militare, il primo atto è sempre stato lo stesso: dichiarare selvaggi i loro abitanti. Non-cristiani, non-civilizzati, non-sviluppati, le nuove popolazioni erano parte della Natura; non Umani, o non del tutto Umani. O non ancora Umani. *Selvaggio* significava indisciplinato e pigro – una mossa ideologica che giustificava naturalmente il lavoro come la strada per la Salvezza (Alatas 1977). Più volte, la Buona Scienza ha affermato l’ineguaglianza “naturale” tra ricchi e poveri, imperialisti e colonizzati, bianchi e neri, uomo e donna. Dichiarare qualcosa come il risultato della legge naturale – inevitabilmente attraverso la dicotomia ideologica di Uomo e Natura, depurata dei loro antagonismi di classe – è stata l’essenza del naturalismo borghese (McNally 1993). Lungi dall’essere un retaggio del passato, esso è ancora con noi. Quando Larry Summers, ex segretario al Tesoro degli Stati Uniti, dice che “le leggi dell’economia funzionano come le leggi dell’ingegneria”, ci sta dando un assaggio del potere basato sul naturalismo borghese¹.

La nostra sfida, quindi, non è semplicemente ripensare, ma de-pensare [*unthink*]. Dobbiamo disimparare il concetto borghese secondo cui Uomo e Natura sono descrizioni prive di valore; dobbiamo imparare a vedere che esse sono centrali per il sistema ideologico del capitalismo. La dicotomia Uomo-Natura è il “software” che anima l’“hardware” delle armi, delle piantagioni e delle miniere che hanno reso possibili le lunghe ondate di ecocidio e genocidio del capitalismo e che oggi accelerano la corsa verso l’inferno planetario. Perché questo software funzioni, esso deve convincere i quadri della borghesia – gli intellettuali, gli amministratori, gli scienziati e gli ingegneri, gli

1 Questo concetto fu espresso in una riunione della Banca Mondiale e del Fondo Monetario Internazionale a Bangkok nel 1991.

ufficiali militari – che il capitalismo è giusto, necessario e razionale. Questo è ciò che Weber intendeva quando si riferiva al “dominio razionale del mondo” da parte dell’Europa.

Natura: la parola più pericolosa

La natura è stata tra le prime invenzioni di quell’impulso verso il “dominio razionale”. Questa affermazione non è affatto controversa nella storia delle idee (Glacken 1967; Mumford 2005). Tuttavia, gli ambientalisti e persino molti radicali sono spesso scioccati da questa affermazione.

La Natura non è “semplicemente lì”. Essa è un’invenzione del tutto moderna. Nessuna civiltà prima del capitalismo immaginava un mondo diviso in due domini: l’Uomo e la Natura. Questa alienazione fu fondamentale per il primo grande movimento di accumulazione originaria a livello mondiale. Proprio come il contadino veniva espropriato dell’accesso diretto ai mezzi di produzione, la stragrande maggioranza delle popolazioni – africani, americani indigeni, slavi, celti e praticamente tutte le donne – veniva espropriata della propria umanità. Questi esseri umani, portatori di forza-lavoro e delle loro condizioni di lavoro riproduttivo, venivano assegnati alla Natura, in modo che le loro vite e il loro lavoro potessero essere svalutati [cheapened]. Il carattere selvaggio, selvatico o altrimenti “mostruoso” di questi esseri umani giustificava, anzi richiedeva, progetti di civilizzazione con molti nomi: cristianizzazione, civilizzazione, sviluppo. Questi progetti promettevano la salvezza, ma solo se i selvaggi (i non cristiani, i non civilizzati, i non sviluppati) si arrendevano ai civilizzatori e giuravano il loro impegno a diventare civilizzati attraverso il lavoro nelle sue forme più brutali e letali. Poiché la Natura riguarda il profitto e il lavoro, essa deve essere gestita. Questa è stato, e rimane, la priorità strategica dei civilizzatori, dei possessori di potere, capitale e razionalità sufficienti a garantire l’accumulazione infinita di capitale.

Marx (1994 I) ci ricorda che il capitalismo produce zone di sacrificio: “popolazioni usa e getta” e “materiale umano usa e getta”. Queste non sono “esternalità” come nel linguaggio dell’economia neoclassica, ma piuttosto sono “una delle condizioni d’esistenza del modo di produzione capitalistico” (Marx 1994 I, p. 692). Queste popolazioni usa e getta sono sempre state assegnate alla Natura; le loro lotte di liberazione hanno sempre insistito sulla loro inclusione all’interno

della Civiltà, oggi: “la società civile”. Ma per ogni “società civile” nel capitalismo deve esserci una “società incivile”: la zona Selvaggia è subordinata ai margini affilati della tossificazione, della miseria e dello spreco attraverso una violenza incessante e senza precedenti. Ogni momento di “spreco” nel capitalismo storico dipende da un movimento più grande di “distruzione” (Moore 2022e).

La crisi climatica capitalogenica in corso ha spinto questo lungo antagonismo al punto di ebollizione, dalle coste del Mediterraneo alla steppa pontica alle zone di sacrificio dell'imperialismo estrattivista attraverso le Americhe (Moore 2022c). Certo, ci sono sempre state delle distinzioni tra la vita sociale umana e le reti extra-umane della vita. Nel mondo moderno, Uomo e Natura sono stati separati ideologicamente come premesse del potere borghese. Esse hanno ben poco a che fare con gli esseri umani biologici e gli uccelli, le api e i suoli. Uomo e Natura riguardano il potere di classe. Da una prospettiva storica più profonda, le società di classe sono emerse e le disuguaglianze si sono approfondite. Corrispondendo al carattere di classe delle divisioni del lavoro sempre più complesse, le distinzioni tra gli esseri umani e il resto della vita sono diventate gerarchiche e sempre più controllate dalle istituzioni della classe dominante, in particolare gli stati, gli eserciti e le chiese. Le formazioni sociali egualitarie, come molti modi di vita comunitaria nelle Americhe e altrove, tendevano a favorire una relazione egualitaria e cameratesca con le reti extra-umane della vita. Le reti extra-umane della vita erano distinte ma non ontologicamente separate.

In contrasto, le società di classe con divisioni del lavoro complesse si sono mosse nella direzione opposta: la “seconda natura” di Cicerone e la Grande Catena dell'Essere del tardo feudalesimo esprimevano distinzioni gerarchiche appropriate alle relazioni di classe fortemente disuguali delle formazioni tributarie avanzate (Patel e Moore 2018). Tuttavia, nessuna di queste si organizzò attraverso un divorzio cosmologico radicale, localizzando l'Umanità in un dominio cosmologico e la Natura in un altro. Come Marx ed Engels hanno sottolineato, le forme dominanti di vita intellettuale di una civiltà sono plasmate dalla sua classe dominante. Dopo il 1492, la borghesia imperiale ha consolidato la propria egemonia non solo attraverso il controllo sulle forze e i rapporti di produzione, ma anche attraverso i “mezzi mentali di produzione”.

La storia del moderno imperialismo potrebbe essere raccontata da questo punto di vista. Dal 1492, le modalità di vita umane al di fuori

del “Occidente”, ma comprendenti praticamente tutti i contadini e la maggior parte dei lavoratori all’interno dell’Occidente, sono state ricollocate in un nuovo dominio cosmologico, la Natura. La Natura è diventata qualcosa di più di un dominio mitologico e di una rivendicazione ideologica. Essa è diventata un concreto progetto ideologico e di classe. Quando i contadini dei Pirenei si ribellarono contro le recinzioni forestali negli anni Venti del XIX secolo, gli amministratori francesi denunciarono lo “spirito selvaggio e vendicativo” della gente di campagna (Sahlins 1994, p. 6): una caratterizzazione repressa infinitamente, da entrambe le parti dell’Atlantico, per secoli prima... e da allora in poi! Nel corso della *lunga durata* del capitalismo, un fatto storico-mondo rimane costante: la Natura è diventata tutto ciò per cui le borghesie non vogliono pagare. La Natura è diventata la scusa per ogni tipo di “misure d’emergenza” – massacri di terra bruciata dall’Irlanda alle Americhe al Vietnam – necessari per far trionfare la Civiltà (capitalismo, democrazia, libertà). Potremmo tenere questo a mente mentre l’un per cento ci dice che “non c’è tempo” per la giustizia mentre la crisi climatica si intensifica.

Non è un caso che la prima grande ondata di accumulazione originaria a livello mondiale sia avvenuta nei due secoli successivi al 1492, accelerando bruscamente nella congiuntura clima/classe interconnessa del “lungo, freddo diciassettesimo secolo” (Le Roy Ladurie e Daux 2008). Questo fu un momento epocale di crisi politica ed economica e di transizione rivoluzionaria, caratterizzato dalla formazione iniziale della borghesia mondiale e del proletariato mondiale. La formazione di classi a livello mondiale, con la sua tendenza binaria (la “legge generale dell’accumulazione capitalistica” di Marx), si è sviluppata attraverso la dinamica geopolitica dell’imperialismo moderno e la dinamica geoculturale del Progetto di civilizzazione.

Uomo e Natura sono stati alienati l’uno dall’altro e “inventati” nello stesso modo in cui la classe contadina è stata alienata dai mezzi materiali di ri/produzione (la terra). Uno dei risultati è stata la mistificazione ideologica dei reali rapporti di potere, profitto e vita nel capitalismo. Questo non riguarda solo la questione delle “separazione dell’economia e della politica” nel capitalismo (Wood 1981). Tale separazione si estende ad un’altra. Entra in gioco l’Uomo sulla Natura come ingrediente ideologico attivo nell’alienazione borghese e filo conduttore del Progetto di civilizzazione. Questo naturalismo imperiale e borghese consente la separazione fittizia e quindi l’opposizione meccanica (e la successiva unificazione formale) tra Uomo e Natura.

Uomo, Natura e Civiltà sono quindi formazioni culturali. Esse costituiscono il software del potere imperiale e l'espressione geopolitica delle condizioni di produzione. Ciò non deve essere visto come una speculazione teorica, ma piuttosto come una proposizione storica. Come spiegherò in seguito, queste tre astrazioni non sono "astrazioni del pensiero", ma astrazioni *reali*, fondamentali per l'egemonia borghese e le forme imperiali di governo (Moore 2022a). Rapidamente dopo il 1492, le distinzioni tra gli esseri umani e il resto della vita sono state spinte al limite. La conquista delle Americhe affrontò un problema cronico di sottoproduzione di forza-lavoro, rafforzando problemi simili all'interno dell'Europa occidentale. Questa "crisi del lavoro" fu in parte risolta attraverso l'accumulazione originaria nei Paesi Bassi e in Inghilterra, ma solo in parte.

Specialmente due direzioni del Progetto di civilizzazione furono necessarie per superare la sottoproduzione di forza-lavoro (Moore 2017). Un momento fu la "domesticazione" delle donne in quanto "selvaggi d'Europa", sottomettendole alla Grande Domesticazione attraverso la quale le donne sono state assegnate alla Natura (Patel e Moore 2018). Sotto la nuova categoria storico-mondiale, Donna (simile a Natura), queste persone avrebbero contribuito con il proprio lavoro/energia non retribuiti alla riproduzione della (potenziale) forza lavoro. Dall'altra parte dell'Atlantico, le ricorrenti spedizioni schiavistiche assicuraronο la distruzione della popolazione indigena. In altre parole, il meccanismo stesso progettato per fornire un flusso costante di forza lavoro a buon mercato condusse alla distruzione di quella forza-lavoro (Schwartz 1978; Cameron et al. 2015). Dopo il 1570, esso fu sostituito con il commercio degli schiavi africani e la costruzione di società schiavistiche razzializzate che si sono estese dal nordest del Brasile alle Carolinas nei successivi due secoli. Qui fu tracciata la linea di colore mondiale, assegnando i settori chiave del proletariato delle piantagioni al dominio della Natura sotto il segno della Razza, essa stessa fondamentalmente una categoria naturalistica (Moore 2022f; Robinson 1983).

Già molto prima di Descartes, dunque, un approccio strumentale alla rete della vita si era sviluppato all'interno dei primi progetti di civilizzazione moderna (Betancor 2017). I legami che univano la Grande catena dell'Essere del feudalesimo furono spezzati. Al loro posto, si formarono i feticci dell'Uomo e della Natura come strumenti ideologici pratici del profitto e del potere mondiali. Questi giustificarono – e guidarono – la prassi politica e culturale necessaria per

subordinare la maggior parte dei lavoratori al regime emergente di lavoro/energia non retribuito socialmente necessario del capitalismo. Mies (1986) intuì questa realtà quando implicò la dominazione del capitalismo su “donne, natura e colonie”. Noi possiamo portare avanti la sua intuizione ancora oltre. Come Mies comprese, la dominazione capitalista serve Mammona.

Uomo e Natura sono “l’espressione ideale dei rapporti materiali dominanti, sono i rapporti materiali dominanti presi come idee” (Marx ed Engels 1972, p. 14). Sono i pilastri del naturalismo borghese. Come tali, essi non sono né la “sovrastuttura” dell’ecologia capitalistica né uno strumento di mistificazione ideologica strettamente inteso.

Piuttosto, Uomo e Natura sono diventati la coppia binaria fondamentale dei “mezzi di produzione mentale” del capitalismo che si è solidificata durante l’ascesa del capitalismo (Marx ed Engels 1972). Il Grande capitale, il Grande Impero e la Grande Scienza sono stati una tripla elica di potere mondiale e natura mondiale fin dall’inizio (Moore 2017).

Come sottolineato da Marx ne *Il Capitale*, i mezzi di produzione mentale si cristallizzano come forme di lavoro intellettuale accumulato e valorizzato. Essi diventano “forze produttive distinte dal lavoro” nella produzione di merci, ma immanenti ad essa. Sebbene Marx ne *Il Capitale* si sia concentrato sull’ascesa della moderna industria e sul processo immediato di produzione, la cristallizzazione della Grande scienza come forza di produzione risale all’alba della produzione capitalistica nella fase dell’accumulazione originaria mondiale (Moore 2021). Tra le prime priorità dei nuovi imperi ci fu quella di mappare, identificare e garantire con la forza le condizioni per un nuovo modo di produzione il cui fondamentale progresso “tecnologico” fu l’invenzione della Natura – e delle sue potenzialità per un’accumulazione senza fine attraverso la svalutazione [*cheapening*] (Mumford 2005; Moore 2021d).

*Naturalismo borghese e astrazioni dominanti del capitalismo:
la logica geoculturale della natura a buon mercato*

La natura non è né un osservatore innocente, né una vittima che può essere “salvata”. Tanto meno la natura è una descrizione libera da valori di uccelli e alberi, di rocce e bestiame, di torrenti di montagna o inondazioni torrenziali. No, davvero. Natura, ha osservato Raymond

Williams (1983a), è la parola più complessa della lingua, di qualsiasi lingua moderna. Ma Williams ha percorso solo una parte della strada verso una critica rivoluzionaria. A partire dal sedicesimo secolo, Natura è diventato qualcosa di più di una parola e di un'idea; essa si è cristallizzata come un feticcio, un pilastro ideologico del potere capitalistico, che continua ancora oggi nella crisi climatica capitalogonica. Natura è diventata la parola più pericolosa del lessico borghese (Moore 2019b).

Natura è ciò che Marx ed Engels chiamavano un'idea dominante, prodotta non solo per offuscare la realtà, ma per plasmarla. Tali idee dominanti invitano gli intellettuali a “condividere l'illusione” del loro tempo (Marx ed Engels 1972). Nulla è più cruciale per l'accumulazione di capitale della Natura. Certo, questo include foreste, vene minerali, terreni fertili e comprende anche il lavoro/energia non retribuito degli esseri umani, soprattutto i regimi coercitivi extra-economici di legge e cultura che costringono il lavoro riproduttivo sociale femminilizzato (Moore 2015a). L'idea di Natura funziona perché è una falsificazione, non malgrado ciò (la borghesia non ha né la volontà né la motivazione per squarciare i veli delle sue strutture nascoste) (Henderson 2013). Questi feticci nascondono lo *sfruttamento* della forza-lavoro nella produzione di plusvalore e offuscano l'*appropriazione* extra-economica del lavoro/energia non pagati di “donne, natura e colonie”.

Questa Natura ha preso forma come idea dominante fin dai primi momenti del capitalismo e presto si è sviluppata in un'astrazione dominante: l'elemento ideologico attivo nella filosofia della prassi ecocida della borghesia. La natura come astrazione dominante ha incubato un tipo speciale di violenza, intrecciando insieme l'estraniamento attraverso la forma merce (l'alienazione di Marx) con la violenta separazione del Civilizzato dal Selvaggio (Hage 2017). L'“economia” del plusvalore ha funzionato solo nella misura in cui la forza geoculturale, giuridica e politica del potere della borghesia ha reso a Buon mercato [Cheapened] tutto ciò che era raggiungibile (Patel e Moore 2018).

Tali astrazioni dominanti sono i mattoni ideologici delle strutture di dominio del capitalismo: il prometeismo (l'Uomo sopra la Natura), il razzismo (il Bianco sopra il Non-bianco), il sessismo (l'Uomo sopra la Donna) (Moore 2019b; 2020; 2021a). La storia del capitalismo e la sua lunga storia di genocidio ed ecocidio intrecciati, con inizio nel 1492, è più di una storia “materiale” di ambienti devastati, fosse comuni e opportunità di profitto create dagli imperi e sfruttate dai capi-

talisti. Essa è una storia funzionalmente abilitata da modelli ideologici appositamente progettati per consentire agli imperi e alle borghesie di gestire la vita planetaria nell'interesse dell'accumulazione infinita.

Fermiamoci per un momento a riflettere sulle geoculture del dominio nel mondo moderno. Il razzismo e il sessismo moderni emersero dalla grande crisi del lungo diciassettesimo secolo. Il linguaggio associato al dominio moderno – specialmente in relazione al razzismo e al sessismo – è impregnato di naturalismo borghese. Sebbene esso sia maturato durante l'era di Thomas Malthus, le sue radici si trovano due secoli prima, durante una crisi inedita del capitalismo (una crisi che coinvolse i cambiamenti climatici amplificati dai genocidi nel Nuovo Mondo). In quest'epoca, e in tutto ciò che è seguito, le geoculture del razzismo e del sessismo si sono basate su questa cosmologia completamente moderna: quella del civilizzato e del selvaggio. Le donne divennero i “selvaggi d'Europa” (Federici 2015). Africani, popoli indigeni delle Americhe, slavi, celti e molti altri diventarono “mostruosi” e selvaggi (Ramey 2008). In tale naturalismo imperiale, le donne potevano trovare la salvezza adempiendo ai loro ruoli “naturali” come madri e addette alla cura. Nei mondi coloniali, specialmente nelle Americhe, gli schiavi africani e i proletari indigeni costretti potevano trovare la salvezza attraverso il lavoro, in gran parte o interamente non pagato.

Ho dato evidenza al processo di rendere a Buon mercato [*Cheape-ning*] in maiuscolo. Lo faccio molte volte in questo testo: il lettore avrà già notato come ho designato Uomo e Natura. Lo faccio per ragioni pratiche, strettamente legate alla critica ideologica. In primo luogo, il maiuscolo ci orienta verso una precisa relazione storica. È una logica culturale ed economica - e quindi anche politica - del potere capitalistico, che intreccia l'accumulazione, le reti della vita e le sue forme di oppressione socialmente necessarie. Come sottolinea Marx, l'accumulazione di capitale e l'accumulazione di miseria sono dialetticamente collegate (Marx 1994 I, Capitolo 23). In secondo luogo, il maiuscolo sconvolge la nostra comprensione di senso comune del lessico sociale della borghesia: esso stesso strumento di deviazione e mistificazione. Le parole non sono mai solo parole; il potere di nominare un fenomeno socio-ecologico è un terreno di lotta emancipatoria. I movimenti di liberazione, quasi senza eccezione, insistono su nuovi vocabolari di critica e prassi per questa ragione. Essi implicitamente identificano l'egemonia della borghesia sui “mezzi di produzione mentale” e sulle illusioni che producono come una fonte vitale del potere capitalistico.

Nella lingua inglese, “rendere a buon mercato” [*Cheapening*] ha due significati principali. Ognuno contiene un momento cruciale della totalità storica che chiamiamo ecologia-mondo capitalistica. Un significato è vicino al sottotitolo di questo libro in italiano: “natura a buon mercato”. Esso corrisponde a una logica economica: quella di eridurre il prezzo degli input di produzione. Tuttavia, non è necessario aderire al marxismo per capire che i capitalisti cercano di ridurre i costi di produzione al massimo grado possibile. La minimizzazione dei costi, tuttavia, non dipende solo da efficienza e innovazione economica. Praticamente tutto ciò di cui i capitalisti hanno bisogno per un ambiente commerciale favorevole dipende dagli stati e dagli imperi moderni.

Prima di affrontare questo momento politico, tuttavia, dobbiamo considerare il secondo significato principale di rendere a buon mercato [*Cheapening*]. Esso indica la degradazione etica e culturale della vita e del lavoro. In inglese, “to cheapen” significa privare qualcosa/qualcuno di dignità e rispetto. Quando si incontra la frase “lavoro delle donne”, comune a tutte le lingue occidentali, si sta osservando questo processo di riduzione a buon mercato [*Cheapening*] della vita e del lavoro. Il lessico borghese unisce il determinismo biologico – una specie di naturalismo borghese – con forme di domiazione culturale necessarie per garantire la riproduzione a buon mercato della forza-lavoro. Il caso del “lavoro delle donne” è specifico – e cruciale in prospettiva storica-mondo – ma non è eccezionale. Praticamente ogni lingua ha un linguaggio specifico per il lavoro svolto da gruppi etnici e razziali specificamente oppressi. Così si uniscono le due strategie della borghesia: definire e governare; dividere e conquistare, cercando in ogni occasione di opporre una frazione nazionale o etnica del proletariato ad altre. La riduzione a buon mercato è quindi una logica culturale di potere di classe razzializzata e di genere al servizio dell’accumulazione infinita del capitalismo, che implica e rende necessaria la conquista “infinita” della terra. Lungi dall’abolire la contraddizione, l’1% di oggi deve intensificarla. Il risultato è una nuova fase di guerra mondiale, sottolineata dalle “guerre per sempre” unipolari dell’America e una nuova fase della lotta di classe mondiale, che si svolge attraverso e contro la trinità capitalogenica: la divisione di classe del clima, l’apartheid climatico e il patriarcato del clima (Moore 2022c).

L’essere a buon mercato [*Cheapness*], in questo secondo significato, indica una logica geoculturale di *svalutazione*. Essa è il complemento dialettico della logica geoeconomica di *valorizzazione*. Il loro antagonismo è il rapporto attraverso cui viene combattuta la lotta di

classe mondiale sulla natura a buon mercato. La Natura a buon mercato è, quindi, non solo uno strumento di sfruttamento, appropriazione e miseria, ma è anche il campo di battaglia ideologico di qualsiasi socialismo rivoluzionario e internazionalista degno di tale nome. Oggi le sue contraddizioni si esprimono in un mondo che esplode con le tensioni del tardo capitalismo in un inferno planetario.

La separazione Uomo e Natura è il sistema operativo della strategia di gestione planetaria della borghesia imperiale: basata fin dall'inizio, molto prima di Cartesio, sulla separazione tra “pensare” e “lavorare”. Prima che i manager capitalisti potessero cercare di spremere l'ultima goccia di plusvalore dai loro lavoratori, doveva esserci una cosmologia che ridefinisse il mondo in modo da consentire alla borghesia un dominio senza precedenti delle reti della vita. Non è un caso che la prima grande ondata di accumulazione originaria mondiale – dal Brasile al Baltico – creò non solo borghesi e proletari, ma anche l'Uomo e la Natura, i quali formano un'unità storico-mondiale.

L'influenza di queste due astrazioni dominanti si ramificò attraverso la formazione imperiale del capitalismo iniziale ed esse sono ancora con noi. Uomo divenne il simbolo della “sovra-rappresentazione” di sé stessa da parte della borghesia, radicata in successivi Progetti Civilizzatori, dal *Requerimiento* degli spagnoli (1513) al *Discorso dei quattro punti* di Truman (1949) (Wynter 2003). Nel modo più pratico possibile, questi Progetti designavano i popoli dei mondi coloniali e semicoloniali come pigri, selvaggi, barbari o altrimenti non cristiani, incivili, non sviluppati. Ciascuno di essi designava i popoli “selvaggi” del pianeta – insieme a foreste, minerali e suoli – come Natura (Patel e Moore 2018). Conosciamo molti nomi per quel Progetto. Per gli spagnoli, esso era la cristianizzazione; per i francesi, *la mission civilisatrice*; per i britannici, il fardello dell'uomo bianco; per gli americani, il destino manifesto e, dopo il 1949, la modernizzazione. Ognuno di questi imperi supposeva che il proprio particolare Progetto Civilizzatore rappresentasse il meglio che l'umanità avesse da offrire. Le formazioni sociali che si sono trovate davanti al cannone di questi Progetti Civilizzatori sono state ridefinite con il colpo di penna, ridotte al selvaggio, all'irrazionale, al pigro, al guerriero, all'animalesco - in breve, a tutto ciò che i Civilizzati non erano. In tutti i casi, vediamo come la geocultura imperialista sia emersa attraverso nuove cosmologie del Civilizzato e del Selvaggio: le “illusioni dell'epoca”.

Il feticismo civilizzatore e il punto di vista del proletariato planetario

Le astrazioni dominanti vanno oltre il fatto di mascherare le realtà sanguinose del capitalismo; esse comunicano e permettono il “senso comune” delle idee dominanti a cui si riferivano Marx ed Engels. Infatti, il circuito del capitale trasuda astrazioni dominanti da ogni poro. Tali astrazioni si intrecciano con i modi di pensare, i momenti filosofici dei modi di produzione e i loro mezzi di produzione mentale. Le astrazioni dominanti si intrecciano con forme specifiche di dominio ed estrazione di surplus nelle società di classe. In modo cruciale, esse uniscono i domini materiale, economico e ideologico all'interno di un quadro dialettico. Poiché la polarizzazione capitalistica è senza precedenti - questa è la legge generale dell'accumulazione di Marx - essa produce (e viene resa possibile da) una polarizzazione senza precedenti della vita intellettuale. Da qui la centralità del dualismo nella creazione dell'ecologia-mondo capitalistica.

I marxisti imparano presto che l'accumulazione di capitale si basa sul feticismo della merce. I lettori di Marx sapranno che il feticismo della merce fu fondamentale nella sua critica degli economisti politici classici come David Ricardo e Adam Smith. Marx sosteneva che sotto il capitalismo si verifica una trasformazione particolare. Invece di considerare la produzione come un rapporto sociale, il feticismo della merce “vela materialmente [...] il carattere sociale dei lavori privati, e quindi i rapporti sociali dei lavoratori privati”. Esso fa “apparire quei rapporti come rapporti tra oggetti materiali” (Marx 1994 I, p. 108).

Il feticismo della merce dipende da un iniziale e spettacolare spostamento geoculturale: il feticismo civilizzatore. Come il feticismo della merce, anche il feticismo civilizzatore è profondamente pratico. Entrambi i feticismi funzionano non malgrado le loro mistificazioni, ma a causa di esse. La feticizzazione capitalistica è “una cosa imbrogliatissima, piena di sottigliezza metafisica e di capricci teologici” (Marx 1994 I, p. 103). Nel suo nucleo, il feticismo civilizzatore rimuove i rapporti di potere – comprese le sue “proprietà socio-naturali” – che producono e sostengono i confini tra barbarie e civiltà (Marx 1994 I; Hage 2017). Attraverso il feticcio civilizzatore, le categorie dell'esperienza vissuta – Barbarie e Società – vengono trasformate: da creazioni politiche e coercitive in fatti auto-evidenti. Nella visione egemonica, i rapporti della Società verso la Natura sono materiali, non politici: è il dominio della Buona Scienza (Moore 2021c). I

rapporti di potere e di ri/produzione che hanno guidato ogni potere coloniale a definire i suoi nuovi soggetti come selvaggi vengono cancellati nel processo. Società e Natura “appaiono come relazioni tra oggetti materiali”.

Qui possiamo estendere la critica della “astrazione reale” di Sohn-Rethel oltre la circolazione del valore e gli antagonismi tra lavoro intellettuale e manuale (Sohn-Rethel 1978). “Civiltà” e “Barbarie” sono emerse come astrazioni dominanti attraverso progetti imperialistici finanziarizzati – gli iberici sono stati un primo esempio – impegnati nella gestione planetaria e nell’ampliamento militarizzato e giuridico delle frontiere della natura a buon mercato. In altre parole, il feticismo civilizzatore è la preconditione storica e logica per la globalizzazione del feticismo della merce.

Le borghesie sono relativamente impotenti per stabilire le condizioni politiche per un “buon ambiente per gli affari”. La borghesia semplicemente non può accumulare plusvalore senza la forza legale e militare dell’impero, che stabilisce il quadro politico per la competizione capitalistica nel mercato mondiale (Arrighi 2003).

A sua volta, la borghesia mondiale non può contrastare la tendenza verso un tasso di profitto in declino senza geoculture di dominio, che sopprimono i salari e il consumo e dividono il proletariato mondiale attraverso le astrazioni sessiste, razziste e nazionaliste. Infine, tali geoculture di dominio sono doppiamente strategiche in modi che confondono la dicotomia Uomo/Natura: il super-sfruttamento degli esseri umani, certo, ma anche l’appropriazione rapida – e quindi l’esaurimento – delle reti della vita necessarie per sostenere l’accumulazione infinita.

La critica dell’ideologia borghese – soprattutto i suoi pilastri del feticismo civilizzatore e del naturalismo borghese – è fondamentale per la discussione dell’ecologia-mondo. Il mio percorso segue l’imperativo di connettere i rapporti di classe, ideologici ed ecologico-materiali del capitalismo storico.

Non si tratta di una teorizzazione astratta. Chi e cosa la borghesia imperiale designa come Natura e Civiltà è fondamentale per la comprensione della spinta del capitalismo verso la crisi climatica e la sua trinità capitalogenica: la divisione di classe climatica, il patriarcato climatico e l’apartheid climatico (Moore 2019b; 2021a). Un eco-socialismo che relega la dominazione geoculturale al rango di una contraddizione secondaria – piuttosto che tessuta nella trama dell’accumulazione infinita e della conquista senza fine della Terra – accetta

il riduzionismo economico del pensiero borghese (inclusi i marxismi volgari) e disarmi i movimenti per la giustizia planetaria e il socialismo.

La crisi climatica in atto richiede una ri-immaginazione del punto di vista del proletariato. Per Lukács, il “punto di vista dialettico della totalità” non era solo il punto di partenza (il momento “soggettivo”), ma anche il punto di arrivo (il momento “oggettivo”) per l’indagine marxista, per l’interpretazione e il suo contributo alla lotta per il socialismo planetario (Lukács 1997). Tra i contributi innovativi dei marxisti ecologici degli ultimi decenni c’è proprio questo: la costruzione della totalità procede precisamente da ciò che è feticizzato sotto il capitalismo, le “proprietà socio-naturali” e le contraddizioni dell’accumulazione e dei suoi schemi della lotta di classe (Burkett 1999; Foster 2000a; O’ Connor 1998). Questo vale sia per la prassi collettiva socialista che per l’intellettuale organico. La questione del metodo è una questione della lotta di classe nella rete della vita.

Quando Marx osserva che il capitalismo degrada il suolo e il lavoratore, egli mette in primo piano le condizioni *necessarie* dello sviluppo capitalistico nella rete della vita (Marx 1994 I, pp. 550-553). La formazione di classe capitalistica si sviluppa attraverso l’imposizione *politica* di rapporti di proprietà che consentono le due condizioni essenziali dell’accumulazione infinita. La prima è il Lavoro a buon mercato, incluso in maniera centrale il lavoro non retribuito degli esseri umani definiti come Naturali (ad esempio, le donne). La seconda è la Natura a buon mercato, che include il lavoro umano, come abbiamo visto, e abbraccia tutte le reti della vita messe al lavoro per il capitale. Questi momenti – “dall’alto” – implicano e richiedono l’emergenza delle capacità proletarie “dal basso”.

Da questo punto di vista, il *Proletariato* (mettere gli esseri umani al lavoro per il capitale) e il *Biotariato* (mettere la vita extra-umana al lavoro per il capitale) formano un’unità storico-mondiale (Moore 2021a, 2021b; Collis 2014). Questa lotta di classe nella rete della vita - l’unità interpenetrante di Proletariato e Biotariato - è la contro-tendenza dialettica al Progetto di civilizzazione e alle sue fantasie prometeiche. Questi progetti, queste fantasie e l’accumulazione infinita di capitale producono la loro negazione storico-mondiale nel Proletariato planetario. Il prometeismo fu la forma originaria di dominazione, creando simultaneamente una cosmologia dualista di Civiltà e Barbarie e coltivando la presunzione borghese che le reti della vita possano essere controllate all’infinito nell’interesse del miglioramento dell’Uomo. Questa fu l’auto-conoscenza alienata della propria gestione pro-

meteica della borghesia, emersa inizialmente nelle grandi piantagioni e imprese minerarie delle Americhe.

Il capitalismo crea i suoi becchini biotariani [biotarian] accanto alle forze proletarie globali, che insieme producono limiti che non possono essere “risolti” attraverso la politica capitalistica usuale. Qui il biotariato e il proletariato non sono entità separate, ma piuttosto sono momenti interpenetranti, distinti nella “ricca totalità di molte determinazioni” del tardo capitalismo (Marx 1976). Dal punto di vista del proletariato planetario, i limiti del capitale nella rete della vita possono essere compresi in relazione alla teoria del valore di Marx e alla storia del capitalismo effettivamente esistente, alle sue strutture e lotte di classe. Non possiamo ridurre la storia alla logica del capitale o agli incantesimi astratti del “materialismo” – come hanno fatto molti eco-socialisti. Dobbiamo seguire Marx (1994) nel “passaggio dall’astratto al concreto”, non una sola volta, ma incessantemente e senza sosta, e, quindi, al nostro ritorno dal concreto all’astratto, dobbiamo ripensare e ri-immaginare. Per parafrasare Bhaskar, la dialettica è il grande solvente [*loosener*]. Un viaggio che non riesca a cogliere come una totalità storico-geografica acquisisca nuove proprietà attraverso la generazione di nuovi antagonismi è non-dialettico – inadeguato per le sfide del proletariato planetario nell’inferno planetario (Moore 2017c; Bhaskar 2008).

Questo ci porta a un’osservazione fondamentale. Ciò che sembra essere “esterno” – come nel modello dei *Limiti dello Sviluppo* – si basa infatti sul lavoro non pagato, specialmente il lavoro non pagato della vita extra-umana nell’accumulazione di capitale (Meadows et al. 1972) Il mantra borghese delle “esternalità” è una mistificazione delle fonti di lavoro/energia non pagate che consentono la riproduzione allargata del capitale. Esso nasconde anche la rivolta della frazione biotariana del proletariato planetario. Inoltre, mentre solo la forza-lavoro valorizzata produce direttamente valore, il circuito totale dell’accumulazione di capitale dipende per la sua riproduzione allargata dall’appropriazione *extra-economica* del lavoro non pagato, le cui principali fonti umane sono il Femitariato, le cui capacità rivoluzionarie derivano dalla sua posizione situata nei rapporti di sfruttamento e appropriazione (Federici 2014; Moore 2015a). (Questa è l’intuizione in gran parte nascosta del pensiero eco-femminista.) Biotariato e Femitariato devono essere continuamente rinnovati: un esito che il capitale può raggiungere solo attraverso nuovi imperialismi che creano, sotto la minaccia delle armi, nuove frontiere. Storicamente, queste

frontiere della Natura a buon mercato hanno attenuato il problema del capitale in eccesso riducendo i costi di riproduzione e creando nuove opportunità di investimento redditizie (Moore 2017b). Oggi, quelle frontiere sono meno numerose che mai, mentre il capitale in eccesso in cerca di investimento è più grande che mai. Si profila una crisi epocale (Moore 2021a).

Per sottolineare il punto: questo lavoro non retribuito è una lotta di classe sulla durata della giornata lavorativa e, quindi, è una lotta sul plusvalore mondiale. Marx (1994, p. 301) sottolinea il punto ne “Il Capitale”: “quel che gli interessa [al capitale] è unicamente e soltanto il massimo di forza-lavoro che può essere resa liquida in una giornata lavorativa. Esso ottiene questo obiettivo abbreviando la durata della forza-lavoro, come un agricoltore avido ottiene aumentati proventi dal suolo rapinandone la fertilità”. Questa lotta di classe sul nesso lavoro retribuito-non retribuito – mediata attraverso lo stato capitalista, le formazioni imperiali e le astrazioni dominanti della borghesia – è al centro della crisi climatica.

*L'ecologia-mondo, il proletariato planetario e il socialismo
nella rete della vita*

La conversazione sull'ecologia-mondo persegue una sintesi rivoluzionaria a lungo implicita nel marxismo. Si tratta di una conversazione che cerca di unire, come unità differenziate, ciò che Engels definisce la “produzione e riproduzione della vita reale”, l'accumulazione infinita di capitale, la militarizzazione della vita economica e le astrazioni dominanti della modernità (Engels 1895).

Ripeto qui che il materialismo storico è *storico*, altrimenti non è niente. Al suo meglio, il materialismo storico sfida l'ordine intellettuale abituale, comprese le strutture di credenze marxiste. Il materialismo storico apre i nostri occhi e le nostre immaginazioni politiche alle possibilità rivoluzionarie della diversità della vita (da cui “la scrittura della storia deve sempre partire”, ci ricordano Marx ed Engels (1972)) in quanto variamente interne, esterne e in mezzo alle espressioni specifiche dei rapporti umani. Gli esseri umani sono, come ogni forma di vita, una specie creatrice di ambiente; così come le organizzazioni umane, dalle famiglie ai centri finanziari (Levins e Lewontin 1997; Moore e Keefer 2011). La vita è il tessuto connettivo di tutto ciò che è interno, esterno e nel mezzo; la vita è permeata di potenzialità, per

l'alienazione ma anche per la liberazione; la vita crea organizzazioni umane e le organizzazioni umane – oggi in modo massiccio – creano reti della vita. Il lavoro degli imperi e dei Progetti di civilizzazione di ogni tipo non è al di fuori ma è parte integrante della formazione delle classi e dei conflitti di classe, appropriandosi in ogni punto delle reti della vita necessarie per far avanzare il tasso mondiale di profitto e i rapporti di classe su cui esso si basa. Lo stesso vale per l' "orizzonte comunista": l'immaginazione e la prassi che permetteranno lo sviluppo di un progetto socialista prenderanno le reti della vita non come qualcosa da dominare, ma come compagni d'armi (Dean 2012). Questi rapporti di cooperazione possono scatenare possibilità straordinarie per la liberazione e la produzione di un'abbondanza senza precedenti per molti anziché per pochi.

Il punto di vista del proletariato planetario deve essere testato sul campo nel crogiolo della storia mondiale. Esso deve essere affinato e reinventato attraverso la lotta rivoluzionaria nella crisi planetaria. Per parafrasare il giovane Marx, le idee radicali diventano forze materiali quando sono mobilitate dalle forze proletarie nella rete della vita: l'unità storica-mondo del proletariato planetario. Qui possiamo trovare un'ecologia-mondo di speranza e prassi che allargherà le possibilità per l'emancipazione socialista degli esseri umani e del resto della natura. Per prendere in prestito le parole di Immanuel Wallerstein (1983, p. 35), il nostro è un momento della "lotta di classe mondiale" nella "congiuntura socio-fisica". Questa lotta di classe non "avviene" semplicemente nella rete della vita; essa è un prodotto e un produttore delle reti della vita che modelleranno i nostri habitat planetari per millenni. La liberazione del "suolo e del lavoratore" avverrà insieme o non avverrà affatto.

Un movimento per il socialismo planetario può cogliere le opportunità di questa congiuntura socio-fisica nella misura in cui rifiuta il Prometeismo prodotto dentro e attraverso i mezzi di produzione mentale della borghesia. Il dualismo tra Natura e Società è l'espressione alienata dei feticci del capitalismo, non ultimo le intime connessioni tra il feticismo civilizzatorio e quello della merce. Questi favoriscono la frammentazione della realtà sociale come fine a sé stessa. Troppo spesso, i socialisti sono caduti in questa trappola della frammentazione e del formalismo di classe o di capitale, dimenticando che il circuito del capitale è sempre dipeso dal potere imperiale in quanto condizione necessaria della riproduzione allargata. E troppo spesso essi dimenticano la speranza rivoluzionaria di Marx per l'immagina-

zione dialettica e proletaria, per cui “la scienza naturale sussumerà in un secondo tempo sotto di sé la scienza dell’uomo, allo stesso modo che la scienza dell’uomo sussumerà la scienza della natura: allora ci sarà una sola scienza” (Marx 1968a, p. 122).

Centrale per le sfide della giustizia planetaria deve, quindi, essere la trascendenza della frattura epistemica che rompe con il materialismo storico di Marx. A differenza di alcuni della sinistra eco-socialista, dobbiamo cercare di creare le possibilità per una “scienza unica” che integri l’unità differenziata della socialità umana nella rete della vita, un’unità strutturata e strutturante coesa attraverso il metabolismo. Quando Marx (1968b, p. 31) rimprovera i socialisti tedeschi nella *Critica al programma di Gotha*, mettendo in guardia contro un feticismo che attribuisce al lavoro un “potere creativo soprannaturale”, egli insisteva sull’unità del lavoro umano ed extra-umano in quanto “fonti” di tutta la ricchezza. E, quasi a sottolineare il punto, Marx continuava, scrivendo: “il lavoro... è di per sé solo la manifestazione di una forza della natura”.

In questo famoso passaggio, Marx avanza un materialismo *attivista* nella rete della vita: ciò che io chiamo il punto di vista del proletariato planetario. Non si tratta di un disquisire accademico. Esso è necessario per guidare l’unità strategica (e interpenetrante in modo disuguale) di proletariato, femitariato e biotariato. In mancanza di tale punto di vista, la sinistra mondiale sarà relativamente impotente nell’identificare le contraddizioni decisive del nostro momento storico-mondo (e, quindi, anche nell’identificare le questioni politico-strategiche decisive di una data epoca di transizione). Una teoria *socialista* generativa sufficiente a guidare una strategia nell’età dell’inferno planetario si basa sulla sua capacità di identificare le contraddizioni decisive del capitalismo – i suoi “punti deboli” – come fenomeni irriducibilmente socio-ecologici (Heron e Dean 2022). Questo impegno per la conoscenza dialettica e una teoria socialista del capitalismo nella rete della vita è al centro della conversazione sull’ecologia-mondo e della riformulazione del socialismo planetario nel ventunesimo secolo.

È a questa riformulazione che questo libro contribuisce.

BIBLIOGRAFIA

- Abel W.
1980 *Agricultural Fluctuations in Europe*, St Martin's Press, New York.
- Aglietta M.
2008 *Into a New Growth Regime*, in "New Left Review", 54, pp. 61-74.
- Alatas H.S.
1977 *The Myth of the Lazy Native: A Study of the Image of the Malays, Filipinos, and Javanese From the 16th to the 20th Century and its Function in the Ideology of Colonial Capitalism*, Frank Cass, London.
- Alston J.M., B.A. Babcock e P.G. Pardey
2010 *Shifting Patterns of Global Agricultural Productivity*, in J.M., Alston, B.A. Babcock e P.G. Pardey (a cura di), *The Shifting Patterns of Agricultural Production and Productivity Worldwide*, Midwest Agribusiness Trade Research and Information Center, Ames, IA, pp. 449-482.
- Altieri M.A., W.A. Penuge
2006 *Roundup Ready Soybean in Latin America*, in <http://www.rapaluruaguay.org/transgenicos/Prensa/Roundupready.html>.
- Altwater E.
2006 *The Social and Natural Environment of Fossil Capitalism*, in L. Panitch e C. Leys (a cura di), *Coming to Terms with Nature*, in "Socialist Register", 43, pp. 37-59.
- Amin S.
1991 *The ancient world-systems versus the modern capitalist world-system*, in "Review" (Fernand Braudel Center), 14(3), pp. 349-385.
2008 *Financial crisis? Systemic crisis?*, intervento presentato alla School of Oriental and African Studies, 26 novembre.
2009 *Eurocentrism. Modernity, religion and democracy. A critique of eurocentrism and culturalism*, Monthly Review Press, New York.
- Anna C.
2011 *China to Spend \$1 Billion to Alleviate Drought*, Associated Press (10 febbraio), in <https://www.nbcnews.com/id/wbna41471032>.
- Araghi F.
2000 *The Great Global Enclosure of Our Times*, in F. Magdoff, J.B. Foster e F. Buttel (a cura di), *Hungry for Profit*, Monthly Review Press, New York, pp. 145-160.

- 2009b *Accumulation by Displacement: Global Enclosures, Food Crises, and the Ecological Contradictions of Capitalism*, in "Review", 32(1), pp. 113-146.
- 2009a *Labor in Nature*, intervento non pubblicato presentato alla conferenza "Food, Energy, Environment", Fernand Braudel Center, Binghamton University, 9-10 ottobre.
- 2010 *The End of 'Cheap Ecology' and the Crisis of 'Long Keynesianism'*, in "Economic and Political Weekly", 44(4), 23 gennaio, pp. 39-41.
- Araghi F. e McMichael P.
2004 *Contextualizing (Post)modernity: A World Historical Perspective*, intervento presentato agli Annual meetings of the American Sociological Association.
- Armiero M.
2021 *L'era degli scarti. Cronache dal Wasteocene, la discarica globale*, Einaudi, Torino.
- Arrighi G.
2003 *Il lungo XX secolo. Denaro, potere e le origini del nostro tempo*, il Saggiatore, Milano.
- Arrighi G., B. Silver e B. Brewer
2003 *Industrial Convergence, Globalization, and the Persistence of the North-South Divide*, in "Studies in Comparative International development", 38(1), pp. 3-31.
- Asara V.
2019 *Dialectical holism, limits, and abstract social nature. A critique of the world-ecology approach*, in "Sociologia urbana e rurale", 120, pp. 22-25.
- Asara V., L. Centemeri, A. Corrado, A. Dal Gobbo, A. Ghelfi, L. Pellizzoni, S. Torre
2019 *Commentary to Gennaro Avallone'Interview to Jason W. Moore*, in "Sociologia urbana e rurale", 120, pp. 22-46.
- Austin K. e Clark B.
2012 *Tearing down mountains*, in "Critical Sociology", 38(3), pp. 437-457. Avalone G.
- 2013 *Tra finanziarizzazione e processi ecologici: la salute urbana come bene comune*, in "Sociologia urbana e rurale", 101, pp. 85-99.
- Balakrishnan G.
2009 *Speculations on the Stationary State*, in "New Left Review", 61, pp. 5-26.
- Barca, S.
2020 *Forces of Reproduction. Notes for a Counter-Hegemonic Anthropocene*, Cambridge University Press, Cambridge.
- Barca S., C. Gregoratti, R. Raphael
2020 *Radici della «decrescita» femminista*, 77-94, in F. Giardini, S. Pierallini, F. Tomasello, *La natura dell'economia. Femminismo, ecologia politica, ecologia*, DeriveApprodi, Roma.
- Barnett B.J.
2000 *The U.S. Farm Financial Crisis of the 1980s*, in "Agricultural History", 74, 2, pp. 366-380.
- Barnet R.
1980 *The Lean Years*, Simon and Schuster, New York.
- Bello W.F.
1994 *Dark Victory*, Pluto Press, London.
- Bellofiore R. e J. Halevi
2009 *A Minsky Moment? The Subprime Crisis and the 'New' Capitalism*, in Wor-

- king Paper 2009, 04, International Economic Policy Institute, Laurentian University, Ontario.
- Benachour N. e G. Séralin
2009 *Glyphosate Formulations Induce Apoptosis and Necrosis in Human Umbilical, Embryonic, and Placental Cells*, in "Chemical Research in Toxicology", 22, pp. 97-105.
- Benbrook C.M.
2001 *Troubled Times Amid Commercial Success for Roundup Ready Soybeans*, AgBioTech InfoNet Technical Paper, 4, in <http://stopogm.net/sites/stopogm.net/files/TTimesBenbrook.pdf>.
- 2009 *Impacts of Genetically Engineered Crops on Pesticide Use in the United States: The First Thirteen Years*, in <http://www.organic-center.org/reportfiles/GE13YearsReport.pdf>.
- Benton T.G., C. Bieg, H. Harwatt, R. Pudasaini, L. Wellesley
2021 *Food system impacts on biodiversity loss. Three levers of food system transformation in support of nature*, Chatman House, London.
- Bernstein H.
2001 *The Peasantry in Global Capitalism*, in L. Panitch e C. Leys (a cura di), *Working Classes, Global Realities*, in "Socialist Register", 37 pp. 25-51.
- 2010 *Class Dynamics of Agrarian Change*, Fernwood, Halifax.
- Bertuzzi N., P. Imperatore, E. Leonardi
2021 *The Fridays for Future in Italy: Constituency, Networks and Frame*, in E. Estanque e D. Neves Costa (a cura di), *Transformar o capitalismo com utopias reais: Em torno do legado de Erik Olin Wright*, Cescontexto, Coimbra, pp. 272-289.
- Betancor O.
2017 *The Matter of Empire*, University of Pittsburgh Press, Pittsburgh.
- Bhaskar R.
2008 *Dialectic. The Pulse of Freedom*, Routledge, New York.
- Birch C. e Cobb J.B.
1981 *The Liberation of Life*, Cambridge University Press, Cambridge.
- Blackburn R.
1997 *The Making of New World Slavery*, Verso, London.
- 2006 *Finance and the Fourth Dimension*, in "New Left Review", 39, pp. 39-70.
- Blas J.
2009a *Number of Chronically Hungry Tops 1bn*, in "Financial Times", 26 marzo.
2009b *Poor Still Hit by High Food Prices, Says UN*, in "Financial Times", 19 marzo.
- BLS (Bureau of Labor Statistics)
2009 *Labor Force Participation Rate of Mothers, 1975-2007*, "in The Editor's desk", gennaio 08, <http://www.bls.gov/opub/ted/2009/jan/wk1/art04.htm>.
- Bohm D.
2003 *The Essential David Bohm*, a cura di Lee Nichol, Routledge, New York.
- Böhm S., Misoczky M.C. e Moog S.
2012 *Greening Capitalism? A Marxist Critique of Carbon Markets*, in "Organization Studies", 33(11), pp. 1617-1638.
- Bonefeld W.
2008 *Accumulazione primitiva e accumulazione capitalistica: categorie economiche e costituzione sociale*, in D. Sacchetto e M. Tomba (a cura di), *La lunga ac-*

- cumulazione originaria. Politica e lavoro nel mercato mondiale*, ombre corte, Verona, pp. 89-105.
- Bowlus C.R.
1980 *Ecological Crises in Fourteenth Century Europe*, in L. Bilsky (a cura di), *Historical Ecology*, Kennikat Press, Port Washington, pp. 86-99.
- Boyd W.
2002 *Making Meat*, in "Technology and Culture", 42 (4), pp. 631-664.
- Boyd W., W.S. Prudham e R.A. Schurman
2001 *Industrial Dynamics and the Problem of Nature*, in "Society and Natural Resources", 14, pp. 555-570.
- Bradsher K.
2013 *Wary of China, Companies Head to Cambodia*, in "New York Times", 8 aprile.
- Braudel F.
1976 *Civiltà e imperi del Mediterraneo nell'età di Filippo II*, Vol. I, Einaudi, Torino.
1981 *Civiltà materiale, economia e capitalismo. Secolo XV-XVIII*, Einaudi, Torino.
- Braun B. e N. Castree (a cura di)
1998 *Remaking reality*, Routledge, New York.
- Braverman H.
1978 *Lavoro e capitale monopolistico. La degradazione del lavoro nel xx secolo*, Einaudi, Torino.
- Brayshay M. e M. Cleary
2002 *Shaping Colonial and Imperial Landscapes*, in "Landscape Research", 27(1), pp. 5-10.
- Brenner N. (a cura di)
2013 *Implosions/Explosions*, Jovis, Berlino.
- Brenner N., J. Peck e N. Theodore
2010 *After Neoliberalization?*, in "Globalizations", 7(3), pp. 327-345.
- Brenner R.P.
1976 *Agrarian Class Structure and Economic Development in Pre-Industrial Europe*, in "Past & Present", 70, pp. 30-75.
2001 *The Low Countries in the Transition to Capitalism*, in "Journal of Agrarian Change", 1(2), pp. 169-241.
- Brockway L.H.
1979 *Science and Colonial Expansion*, Academic Press, New York.
- Brown L.
2009 *Could Food Shortages Bring Down Civilization?*, in "Scientific American", 300, pp. 50-57.
- Bryan D. e Michael R.
2006 *Financial Derivatives*, in "Competition & Change", 10(3), pp. 265-282.
- Buck D.
2006 *The Ecological Question: Can Capitalism Prevail?*, in L. Panitch e C. Leys (a cura di), *Coming to Terms with Nature*, in "Socialist Register", 43, pp. 60-71.
- Bunker S.
1985 *Underdeveloping the Amazon*, University of Illinois Press, Urbana.
- Buntrock G.
2007 *Cheap No More*, in "The Economist", 6 dicembre, in http://www.economist.com/node/10250420?story_id=10250420.

- Burch D. e L. Geoffrey
2009 *Towards a Third Food Regime*, in "Agriculture and Human Values", 26, pp. 267-279.
- Burkett P.
1999 *Marx and Nature*, St. Martin's Press, New York. Byres T.J.
1996 *Capitalism from Above and Capitalism from Below*, St Martin's Press, New York.
- Cameron, C. et al. (a cura di)
2015 *Beyond Germs: Native Depopulation in North America*, University of Arizona Press, Tucson.
- Campbell B.M.S.
2010 *Nature as historical protagonist: Environment and society in pre-industrial England*, in "Economic History Review", 63(2), pp. 281-314.
- Cañizares-Esguerra J.
2004 *Iberian Science in the Renaissance*, in "Perspectives on Science", 12(1), pp. 86-124.
- Capra F.
1984 *Il punto di svolta. Scienza, società e cultura emergente*, Feltrinelli, Milano.
2001 *La rete della vita. Perché l'altruismo è alla base dell'evoluzione*, Rizzoli, Milano.
- Carr E.H.
1966 *Sei lezioni sulla storia*, Einaudi, Torino.
- Cartesio R.
1986 *Discorso sul metodo*, a cura di G. Cantelli, Mondadori, Milano.
- Castree N.
2013 *Making Sense of Nature*, Routledge, London.
- Castro Gómez S.
2000 *Ciencias Sociales, Violencia Epistémico y el problema de la 'invención del otro'*, in E. Lander (a cura di), *La colonialidad del saber: eurocentrismo y ciencias sociales. Perspectivas Latinoamericanas*, CLACSO, Buenos Aires.
- Catton W.
1982 *Overshoot*, University of Illinois Press, Urbana.
- Ceballos G., P.R. Ehrlich, P.H. Raven
2020 *Vertebrates on the brink as indicators of biological annihilation and the sixth mass extinction*, Proceedings of the National Academy of Sciences.
- Cerri C. et al.
2007 *Tropical Agriculture and Global Warming*, in "Scientia Agricola", 61(1), pp. 83-99.
- CFS (Center for Food Safety)
2011 *Farmers and Consumer Groups File Lawsuit Challenging Genetically Engineered Alfalfa Approval*, in <http://www.centerforfoodsafety.org/2011/18/farmers-and-consumer-groups-file-lawsuit-challenging-genetically-engineered-alfalfa-approval/>.
- Chakrabarty D.
2009 *The Climate of History: Four Theses*, in "Critical Inquiry", 35, pp. 197-222.
- Chandra A., A. Idrisova
2011 *Convention on Biological Diversity: a review of national challenges and opportunities for implementation*, in "Biodiversity and Conservation", 20, pp. 3295-3316.

- Chase-Dunn C. e T.D. Hall
1997 *Rise and Demise*, Westview, Boulder.
- Clark B. e J. Foster
2009 *Ecological Imperialism and the Global Metabolic Rift*, in "International Journal of Comparative Sociology", 50(3-4), pp. 311-334.
- 2010 *The Dialectic of Social and Ecological Metabolism*, in "Socialism and democracy", 24(2), pp. 124-138.
- Clark B. e R. York
2005 *Carbon Metabolism*, in "Theory and Society", 34(4), pp. 391-428.
- Clark G.
1991 *Yields Per Acre in English Agriculture, 1250-1860*, in "Economic History Review", 44(3), pp. 445-460.
- Clausen R. e B. Clark
2005 *The Metabolic Rift and Marine Ecology*, in "Organization & Environment", 18(4), pp. 422-444.
- Clement M.T.
2009 *A Basic Accounting of Variation in Municipal Solid-Waste Generation at the County Level in Texas*, 2006, in "Rural sociology", 74(3), pp. 412-429.
- Cline W.R.
2007 *Global Warming and Agriculture*, Peterson Institute for International Economics, Washington.
- Collis S.
2014 *Notes Towards a Manifesto of the Biotariat*, Beating the Bounds, in <https://beatingthebounds.com/2014/07/25/notes-towards-a-manifesto-of-the-biotariat/>.
- Cooper F.
2001 *What is the Concept of Globalization Good For?*, in "African Affairs", 100, pp. 189-213.
- Cooper M.
2013 *La vita come plusvalore. Biotecnologie e capitale al tempo del neoliberismo*, a cura di Angela Balzano, ombre corte, Verona.
- Córdova J. P. P. e Bailey D. J.
2021 *Forum introduction: Decolonising green Marxism: Capitalism, decolonialism and radical environmental politics*, in "Capital & Class", 45(1), pp. 3-9.
- Cosgrove D.
2008 *Geography and Vision*, I.B. Taurus, London.
- Cowen T.
2011 *The Great Stagnation*, Penguin, New York.
- Cox C.R.
2020 *Resuscitating the Dialectic: Moore's Capitalism in the Web of Life: Ecology and the Accumulation of Capital in the Supposed 'Age of Man*, Historical Materialism, <http://www.historicalmaterialism.org/book-review/resuscitating-dialectic-moores-capitalism-web-life-ecology-and-accumulation-capital>.
- Cronon W.
1991 *Nature's Metropolis*, Norton, New York. Crosby A.W.
1972 *The Columbian Exchange. The Biological and Cultural Consequences of 1492*, Greenwood Press, Westport.
- 1997 *The Measure of Reality*, Cambridge University Press, Cambridge.
- Crotty J.
2000 *Slow Growth, Destructive Competition, and Low Road Labor Relations*, Pa-

- per Series 6, Political Economy Research Institute, University of Massachusetts, Amherst.
- Crumley C.
1994 *The Ecology of Conquest*, in C. Crumley (a cura di), *Historical Ecology: Cultural Knowledge and Changing Landscape*, School of American Research Press, Santa Fe, pp. 183-201.
- Dark P. e H. Gent
2001 *Pests and Diseases of Prehistoric Crops: A Yield 'Honeymoon' for Early Grain Crops in Europe?*, in "Oxford Journal of Archaeology", 20(1), pp. 59-78.
- Davis D.
2007 *The Secret History of the War on Cancer*, Basic, New York.
- Davis M.
1985 *Prisoners of the American Dream*, Verso, London.
2002 *Olocausti tardovittoriani. El Niño, le carestie e la nascita del Terzo Mondo*, Feltrinelli, Milano.
2006 *Il pianeta degli Slum*, Feltrinelli, Milano.
- Dean J.
2012 *The communist horizon*, Verso, London.
- De Angelis M.
2001 *Marx and primitive accumulation. The continuous character of capital's "enclosures"*, in "The Commoner", 2.
- Deckard S.
2012 *Mapping the World-Ecology*, intervento presentato alla School of English, drama and Film, University College Dublin, Dublino.
- Defeng Z.
2000 *Bridging the Rice Yield Gap in China*, in M.K. Papademetriou, F.J. Dent e E.M. Herath (a cura di), *Bridging the Rice Gap in the Asia-Pacific Region*, Food and Agriculture Organization of the United Nations, Bangkok, Thailand, pp. 69-83.
- Descola P.
2013 *Beyond Nature and Culture*, University of Chicago Press, Chicago.
- de Vries J. e van der Woude A.
1997 *The First Modern Economy: Success, Failure, and Perseverance of the Dutch Economy, 1500-1815*, Cambridge University Press, Cambridge, pp. 202-204.
- Drayton R.
2001 *Nature's Government*, Yale University Press, New Haven.
- Duménil G. e D. Lévy
2004 *Neoliberal Income Trends*, in "New Left Review", 30, pp. 105-133.
- Dunlap R.E. e W.R. Catton
1979 *Environmental Sociology*, in "Annual Reviews in Sociology", 5, pp. 243-273.
1994 *Struggling with Human Exemptionalism: The Rise, Decline and Revitalization of Environmental Sociology*, in "American Sociologist", 25, pp. 5-30.
- Dunlap A. e L. Laratte
2020 *European Green Deal necropolitics: Exploring 'green' energy transition, de-growth & infrastructural colonization*, in "Political Geography", 97.
- Dunn R.S.
1972 *Sugar and Slaves*, Norton, New York.
- Dussel E.
1993 *1492: El "en-cubrimiento" del Otro*, Editorial Plural, Bolivia.

- 2001 *Eurocentrismo y modernidad (Introducción a las lecturas de Frankfurt)*, in W. Mignolo (a cura di), *Capitalismo y geopolítica del conocimiento: el eurocentrismo y la filosofía de la liberación en el debate intelectual contemporáneo*, Signo, Buenos Aires, pp. 57-70.
- Ecologie politiche del presente
- 2021 *Trame. Pratiche e saperi per un'ecologia politica situata*, Tamu, Napoli.
- Edwards R.C.
- 1979 *Contested Terrain*, Basic, New York.
- Eichengreen B. e K.H. O'Rourke
- 2009 *A Tale of Two Depressions*, in <http://www.voxeu.org/index.php?q=node/3421>.
- Elitzak H.
- 1999 *Food Cost Review, 1950-97*, U.S. department of Agriculture, Economic Research Service, Food and Rural Economics division, in <http://www.ers.usda.gov/publications/aer780/>.
- Engdahl F.W.
- 2008 *The Financial Tsunami: The Financial Foundations of the American Century, Part II*, in <http://www.globalresearch.ca/index.php?context=va&aid=7813>.
- Engels F.
- 1974 *Dialettica della natura*, in K. Marx e F. Engels, *Opere complete*, xxv, Editori Riuniti, Roma.
- 1978 *Lettera di Engels a J. Bloch (21.9.1890)*, in K. Marx e F. Engels, *Scritti sull'arte*, Laterza, Bari.
- 1895 *Engels to J. Bloch in Königsberg*, in https://www.marxists.org/archive/marx/works/1890/letters/90_09_21.htm.
- Espinosa R., D. Tago e N. Treich
- 2020 *Infectious Diseases and Meat Production*, in "Environmental and Resource Economics", 76(4), pp. 1019-1044.
- Fagan B.
- 2008 *The Great Warming. Climate Change and the Rise and Fall of Civilizations*, Bloomsbury Press, New York.
- Fanon F.
- 2015 *Pelle nera, maschere bianche*, Edizioni Ets, Pisa.
- FAO
- 2002 *World Agriculture. Towards 2015/2030*, FAO, Roma.
- 2009 *Food Price Index*, in <http://maps.grida.no/go/graphic/fao-foodprice-indexffpi>.
- 2011 *Food Price Index*, in <http://www.fao.org/worldfoodsituation/wfs-home/FoodPricesIndex/en/>.
- Federici S.
- 2014 *Il punto zero della rivoluzione. Lavoro domestico, riproduzione e lotta femminista*, ombre corte, Verona.
- 2015 *Calibano e la strega. Le donne, il corpo e l'accumulazione originaria*, Mimesis, Milano.
- Federico G.
- 2004 *The Growth of World Agricultural Production, 1800-1938*, in "Research in Economic History", 22, pp. 125-181.
- Fegley B.
- 2013 *End of an Era. 30 Years of Double-Digit Chinese Growth*, in "From the Yardarm", 7(1).

- Ferguson J.
1990 *The Anti-Politics Machine: Development, Depoliticization, and Bureaucratic Power in Lesotho*, Cambridge University Press, Cambridge.
- FMI
2003 *Fund Assistance for Countries Facing Exogenous Shocks*, in <http://www.imf.org/external/np/pdr/sustain/2003/080803.pdf>.
- 2008 *World Economic Outlook*, FMI, Washington.
- Folke C. et al.
2010 *Resilience thinking: integrating resilience, adaptability and transformability*, in "Ecology and Society", 15(4), in <http://www.ecologyandsociety.org/vol15/iss4/art20/>.
- Foltz R.C.
2003 *Does nature have historical agency? World history, environmental history, and how historians can help save the planet*, in "History Teacher", 37(1), pp. 9-28.
- Foster J.B.
1992 *The Absolute General Law of Environmental Degradation Under Capitalism*, in "Capitalism Nature Socialism", (3)2, pp. 77-86.
- 1993 *The limits of environmentalism without class*, in "Capitalism Nature Socialism", 4(1), pp. 11-41.
- 1994 *The Vulnerable Planet*, Monthly Review Press, New York.
- 1999 *Marx's Theory of Metabolic Rift*, in "American Journal of Sociology", 105(2), pp. 366-405.
- 2000a *Marx's Ecology*, Monthly Review Press, New York.
- 2000b *Marx's Ecological Value Analysis*, in "Monthly Review", 52(4), pp. 39-47.
- 2009 *The Ecological Revolution*, Monthly Review Press, New York.
- 2013a *The Epochal Crisis*, in "Monthly Review", 65(5), pp. 1-12.
- 2013b *Marx and the Rift in the Universal Metabolism of Nature*, in "Monthly Review", 65(7), pp. 1-19.
- Foster J.B., B. Clark e R. York
2010 *The Ecological Rift. Capitalism's War on the Earth*, Monthly Review Press, New York.
- Foster J.B. e F. Magdoff
1998 *Liebig, Marx, and the depletion of soil fertility*, in "Monthly Review", 50(3), pp. 32-45.
- 2009 *The Great Financial Crisis*, Monthly Review Press, New York.
- Foster J.B. e R. McChesney
2012 *The Endless Crisis*, Monthly Review Press, New York.
- Freeman R.
2010 *What Really Ails Europe (and America): The Doubling of the Global Workforce*, in "The Globalist", in <http://www.theglobalist.com/what-really-ails-europe-and-america-the-doubling-of-the-global-workforce/>
- Freese W.
2010 *Testimony before the Domestic Policy Subcommittee of the House Oversight and Government Reform Committee*, U.S. House of Representatives, in <http://truefoodnow.files.wordpress.com/2010/09/oversight-hearing-9-30-2010-freese-oral-final.pdf>.
- Friedmann H.
1978 *World Market, State, and Family Farm*, in "Comparative Studies in Society and History", 20(4), pp. 545-586.

- 2000 *What on Earth is the Modern World-System?*, in "Journal of World-Systems Research", 6(2), pp. 480-515.
- 2004 *Feeding the Empire*, in L. Panitch e C. Leys (a cura di), *The Empire Reloaded*, in "Socialist Register", 41, pp. 124-143
- Front Line Defenders
- 2021 *Front Line Defenders Global Analysis 2021*, in https://www.frontlinedefenders.org/sites/default/files/2021_global_analysis_-_final.pdf.
- Froud J. e Williams
- 2007 *Private Equity and the Culture of Value Extraction*, in "New Political Economy", 12(3), pp. 405-420.
- Fuglie K.O., J.M. Macdonald e E. Ball
- 2007 *Productivity Growth in U.S. Agriculture*, U.S. department of Agriculture, Economic Research Service.
- Gee, T.
- 2009 *The World System is Not Neo-Liberal*, in "Critique", 37(2), pp. 253-259
- George S.
- 1990 *A Fate Worse than Debt*, Grove Weidenfeld, New York.
- 1992 *Il boomerang del debito. Il debito del Terzo mondo colpisce tutti*, Edizioni del Lavoro, Roma.
- 2010 *Converging Crises*, in "Globalizations", 7(1-2), pp. 17-22.
- Ghosh J.
- 2010 *The Unnatural Coupling: Food and Global Finance*, in "Journal of Agrarian Change", 10(1), pp. 72-86.
- Gillam C.
- 2010 *Special Report: Are Regulators Dropping the Ball on Biocrops?*, in "Reuters", 13 aprile.
- Glacken C.
- 1967 *Traces on the Rhodian Shore*, University of California Press, Berkeley.
- Gleick P.H. (a cura di)
- 2008 *The World's Water, 2008-2009*, Island Press, Washington.
- Glenna L.
- 2003 *Farm Crisis or Agricultural System Crisis?*, in "International Journal of Sociology of Agriculture and Food", 11, pp. 15-30.
- Goldin C.
- 2008 *Gender Gap*, in D.R. Henderson (a cura di), *The Concise Encyclopedia of Economics*, in <http://www.econlib.org/library/Enc/GenderGap.html>.
- Gordon D., R. Edwards e M. Reich
- 1982 *Segmented Work, Divided Workers*, Cambridge University Press, Cambridge.
- Gordon R.
- 2010 *Revisiting U.S. Productivity Growth over the Past Century with a View of the Future*, Working Paper, 15834, National Bureau of Economic Research, Washington.
- Gowan P.
- 1999 *The Global Gamble*, Verso, London.
- Gramsci A.
- 2001 *Quaderni dal carcere*, Vol. II, Einaudi, Torino.
- Greider W.
- 2000 *The Last Farm Crisis*, in "The Nation", 20 novembre.

- Griffin K.
1974 *The Political Economy of Agrarian Change*, Harvard University Press, Cambridge.
- Gurian-Sherman D.
2009 *Failure to Yield*, Union of Concerned Scientists, Cambridge. Hache E.
2008 *Commodities Markets: New Paradigm or New Fashion?*, in "Les cahiers de l'économie", 69.
- Hache E.
2008 *Commodities Markets: New Paradigm or New Fashion?*, in "Les cahiers de l'économie", 69.
- Hage G.
2017 *Is Racism an Environmental Threat?*, Polity Press, Cambridge.
- Haiven M.
2011 *Finance as Capital's Imagination?*, in "Social Text", 30(3), pp. 93-124.
- Halweil B.
2000 *Where Have All the Farmers Gone?*, in "World Watch", 13(5), pp. 12-28.
- Haraway D.
1988 *Situated Knowledges*, in "Feminist Studies", 14(3), pp. 575-599.
1991 *Simians, Cyborgs, and Women. The Reinvention of Nature*, Routledge, New York.
2008 *When Species Meet*, University of Minnesota Press, Minneapolis.
- Hartmann H.
1981 *The Family as the Locus of Gender, Class, and Political Struggle*, in "Signs", 6(3), pp. 366-394.
- Harvey D.
1974 *Population, Resources, and the Ideology of Science*, in "Economic Geography", 50(3), pp. 256-277
1982 *The Limits to Capital*, University of Chicago Press, Chicago.
1993a *La crisi della modernità*, il Saggiatore, Milano.
1993b *The Nature of Environment: The Dialectics of Social and Environmental Change*, in R. Miliband e L. Panitch (a cura di), *Real Problems, False Solutions*, in "Socialist Register", 29, pp. 1-51.
1996 *Justice, Nature, and the Geography of Difference*, Basil Blackwell, Oxford.
2006 *La guerra perpetua. Analisi del nuovo imperialismo*, il Saggiatore, Milano.
2007 *Breve storia del neoliberalismo*, il Saggiatore, Milano.
2009 *Is This Really the End of Neoliberalism?*, in "Counterpunch", 13-15 Marzo, <http://www.counterpunch.org/2009/03/13/is-this-really-the-end-of-neoliberalism/>.
2011 *L'enigma del capitale e il prezzo della sua sopravvivenza*, Feltrinelli, Milano.
- Harvey P.D.A.
1993 *Maps in Tudor England*, Cambridge University Press, Cambridge.
- Hazell P.B.R.
2010 *An Assessment of the Impact of Agricultural Research in South Asia since the Green Revolution*, in "Handbook of Agricultural Economics", IV, Elsevier, Amsterdam, pp. 3469-3530.
- Heinberg R.
2003 *The Party's Over*, New Society, Gabriola Island.
- Henderson G.
2013 *Value in Marx*, University of Minnesota Press, Minneapolis.

- Hendrickson M.K., H.S. James e W.D. Heffernan
2008 *Does the World Need U.S. Farmers Even if Americans Don't?*, in "Journal of Agricultural and Environmental Ethics", 21, pp. 311-328.
- Heron K. e J. Dean
2022 *Climate Leninism and Revolutionary Transition*, in Spectre journal, in <https://spectrejournal.com/climate-leninism-and-revolutionary-transition/>.
- Herron J.
2010 *Because Antelope Can't Talk: Natural Agency and Social Politics in American Environmental History*, in "Historical Reflections", 36(1), pp. 33-52.
- HHS
2010 *Health United States 2010*, U.S. Government Printing Office, Washington.
- Hilferding R.
1976 *Il capitale finanziario*, Feltrinelli, Milano.
- Hochschild A.
1989 *The Second Shift*, Viking, New York.
2002 *The Commodity Frontier*, Working Paper 1, Center for Working Family, University of California, Berkeley.
- Holt-Giménez E. e R. Patel
2009 *Food Rebellions!*, Pambuzaka Press, Oxford.
- Hopkins T.
1982 *World-systems analysis: Methodological issues*, in T.K. Hopkins e I. Wallerstein, *World-systems analysis. Theory and methodology*, Sage, Beverly Hills, pp. 145-158.
- Hopkins T. e I. Wallerstein
1987 *Capitalism and the Incorporation of New Zones into the World-Economy*, in "Review", 10(5/6), pp. 763-780.
- Hornborg A.
2020 *Dialectical confusion: On Jason Moore's posthumanist Marxism*, Historical Materialism. <https://www.historicalmaterialism.org/blog/dialectical-confusion-jason-moores-posthumanist-marxism>.
- Hughes J.D.
1985 *Theophrastus as Ecologist*, in "Environmental Review: ER", 9(4), pp. 296-306.
1994 *Pan's Travail*, Johns Hopkins University Press, Baltimore.
- IEA (International Energy Agency)
2008a *Energy Technology Perspectives*, International Energy Agency, Parigi.
2008b *World Energy Outlook 2008*, International Energy Agency, Parigi.
2021 *Renewables 2021. Analysis and forecast to 2026*, in <https://iea.blob.core.windows.net/assets/5ae32253-7409-4f9a-a91d-1493ffb9777a/Renewables2021-Analysisandforecastto2026.pdf>.
- IPBES
2019 *Global assessment report on biodiversity and ecosystem services of the Intergovernmental Science-Policy Platform on Biodiversity and Ecosystem Services*, IPBES secretariat, Bonn.
- Jacks D.
2013 *From Boom to Bust?*, in "Vox", in <http://www.voxeu.org/article/boom-bust>.
- Jackson R.V.
1985 *Growth and Deceleration in English Agriculture, 1660-1790*, in "Economic History Review", 38, pp. 333-351.

- Jefferson G.H., A.G.Z. Hu e J. Su
2006 *The Sources and Sustainability of China's Economic Growth*, in "Brookings Papers on Economic Activity", 2, pp. 1-47.
- Jin S., J. Huang e S. Rozelle
2010 *Agricultural Productivity in China*, in J.M. Alston, B.A. Babcock e P.G. Pardey (a cura di), *The Shifting Patterns of Agricultural Production and Productivity Worldwide*, Midwest Agribusiness Trade Research and Information Center, Ames, pp. 229-277.
- Kabeer N.
2007 *Marriage, Motherhood and Masculinity in the Global Economy*, IDS Working Paper, 290, Institute for development Studies, University of Sussex.
- Kädtler J. e H.J. Sperl
2003 *Globalization and Financialization as Triggers for Enterprise Reorganisation and the Impact on Industrial Relations*, in "SOFI-Mitteilungen", 31, pp. 53- 65.
- Kaltenborn B.P. (a cura di)
2009 *The Environmental Food Crisis*, United Nations Environment Programme, Oslo.
- Kautsky K.
1959 *La questione agraria*, Feltrinelli, Milano.
- Keats, S. e S. Wiggins
2010 *Non-staple Foods & Micro-nutrient Status*, Overseas development Institute, London.
- Kendall H.W. e Pimentel D.
1994 *Constraints on the Expansion of the Global Food Supply*, in "Ambio", 23(3), pp. 198-205.
- Kilman S.
2010 *Superweed Outbreak Triggers Arms Race*, in "Wall Street Journal", 4 giugno.
- Kjellstrom T., R. Sari Kovats, S.J. Lloyd, T. Holt e S.T. Richard
2009 *The Direct Impact of Climate Change on Regional Labor Productivity*, in "Archives of Environmental & Occupational Health", 64(4), pp. 217-227.
- Klein N.
2008 *Shock economy. L'ascesa del capitalismo dei disastri*, Rizzoli, Milano.
- Kloppenborg J.
1988 *First the Seed*, Cambridge University Press, Cambridge.
2010 *Impeding Dispossession, Enabling Repossession: Biological Open Source and the Recovery of Seed Sovereignty*, in "Journal of Agrarian Change", 10(3), pp. 367-388.
- Kolko J.
1988 *Restructuring the World Economy*, Pantheon, New York.
- Kosik K.
1965 *Dialettica del concreto*, Bompiani, Milano.
- Kremer R.J. e N.E. Means
2009 *Glyphosate and Glyphosate-Resistant Crop Interactions with Rhizosphere Microorganisms*, in "European Journal of Agronomy", 31, pp. 153-161.
- Krippner G.
2005 *The Financialization of the American Economy*, in "Socio-Economic Review", 3(2), pp. 173-208.
- Kucharik C. e S.P. Serbin
2008 *Impacts of Recent Climate Change on Wisconsin Corn and Soybean Yield Trends*, in "Environmental Research Letters", 3(3), pp. 1-10.

- Landes D.
1975 *Prometeo liberato. Trasformazioni tecnologiche e sviluppo industriale nell'Europa occidentale dal 1750 ai giorni nostri*, Einaudi, Torino.
- Langley P.
2002 *World Financial Orders*, Routledge, New York.
- Latour B.
1995 *Non siamo mai stati moderni. Saggio di antropologia simmetrica*, Elèuthera, Milano.
- Lefebvre H.
1976 *La produzione dello spazio*, Moizzi, Milano.
- Leff E.
1994 *Ecología y Capital. Racionalidad ambiental, democracia participativa y desarrollo sustentable*, Siglo XXI, México.
2002 *Saber ambiental. Sustentabilidad, racionalidad, complejidad, poder*, Siglo XXI, México.
- Leitner J.
2007 *An Incorporated Comparison: Fernand Braudel's Account of Dutch Hegemony in a World-Ecological Perspective*, in "Review", 30(2), pp. 97-135.
- Lemaire S. et al. (a cura di)
2003 *Zoo umani. Dalla Venere ottentotta ai reality show, ombre corte*, Verona.
- Leonardi E.
2012 *Biopolitics of Climate Change: Carbon Commodities, Environmental Profanations, and the Lost Innocence Of Use-Value*, Tesi di dottorato in *Theory and Criticism*, University of Western Ontario.
- Leonardi E. e Barbero A.
2017 *Introduzione. Il sintomo-Antropocene*, in J.W. Moore, *Antropocene o Capitalocene. Scenari di ecologia-mondo nell'era della crisi planetaria*, ombre corte, Verona, pp. 7-25.
- Leonardi E. e L. Pellizzoni
2019 *Prospettive italiane sull'ecologia-mondo*, numero monografico di "Sociologia urbana e rurale", 120.
- Le Roy Ladurie E. e V. Daux
2008 *The climate in Burgundy and elsewhere, from the fourteenth to the twentieth century*, in *Interdisciplinary Science Review*, 33, 10-24.
- Levins R. e R. Lewontin
1985 *The Dialectical Biologist*, Harvard University Press, Cambridge.
1997 *Organism and Environment*, in "Capitalism Nature Socialism", 8(2), pp. 95-98.
- Lewontin R.C.
1998 *The Maturing of Capitalist Agriculture*, in "Monthly Review", 50(3), pp. 72- 84.
- Ley R.E., et al.
2008 *Worlds within worlds: Evolution of the vertebrate gut microbiota*, in "Nature Reviews Microbiology", 6(10), pp. 776-788.
- Leyshon A. e T. Nigel
2007 *The Capitalization of Almost Everything*, in "Theory, Culture & Society", 24(7-8), pp. 97-115.
- Li M.
2008 *The Rise of China and the Demise of the Capitalist World Economy*, Monthly Review Press, New York.

- Lieberman V.
2009 *Strange Parallels: Southeast Asia in Global Context, c. 800-1830*, Vol. 2, Cambridge University Press, Cambridge.
- Lin J.Y.
1992 *Rural Reforms and Agricultural Growth in China*, in “American Economic Review”, 82(1), pp. 34-51.
- Livingston G. e D. Cohn
2010 *The New Demography of American Motherhood*, Pew Research center, in <http://www.pewsocialtrends.org/2010/05/06/the-new-demography-of-american-motherhood/>.
- Lobell D.B. e C.B. Field
2007 *Global Scale Climate-Crop Yield Relationships and the Impacts of Recent Warming*, in “Environmental Research Letters”, 2(1), pp. 1-7.
- Lohmann L.
2009 *When Markets are Poison*, in Corner House Briefing Paper, 40, The Corner House, Dorsey.
2012 *Financialization, Commodification and Carbon: The Contradictions of Neoliberal Climate Policy*, in L. Panitch, G. Albo e V. Chibber (a cura di), *The Crisis and the Left*, in “Socialist Register”, 48, pp. 85-107.
- Lohmar B.
2004 *China's Wheat Economy*, U.S. department of Agriculture, Economic Research Service, in <http://www.ers.usda.gov/publications/whs/may04/whs04d01>
- Longo S.B.
2012 *Mediterranean rift*, in “Critical Sociology”, 38(3), pp. 417-436.
- Lukács G.
1997 *Storia e coscienza di classe*, SugarCo, Milano.
- Luke T.
2009 *Developing Planetarian Accountancy*, in “Current Perspectives in Social Theory”, 26, pp. 129-159.
- Luxemburg R.
1968 *L'accumulazione del capitale*, Einaudi, Torino.
- Machado Araoz H.
2010 *La 'Naturaleza' como objeto colonial. Una mirada desde la condición ecobiopolítica del colonialismo contemporáneo*, in “Onteaiken”, 10, pp. 35-47.
- MacLennan C. e R. Walker
1980 *Crisis and Change in U.S. Agriculture*, in R. Burbach, e P. Flynn (a cura di), *Agribusiness in the Americas*, Monthly Review Press, New York, pp. 21-40.
- Magdoff F. e B. Tokar
2009 *Agriculture and Food in Crisis. An overview*, in “Monthly Review”, 61(3), pp. 1-16.
- Mahnkopf B.
2013 *Peak Everything – Peak Capitalism? Folgen der sozial-ökologischen Krise für die Dynamik des historischen Kapitalismus*, Working Paper 02/2013, DFG- KollegforscherInnengruppe Postwachstumsgesellschaften, Jena.
- Mahony M., G.H. Endfield
2018 *Climate and colonialism*, in “Wiley Interdisciplinary Reviews: Climate Change”, 9(2), e510.

- Mancus P.
2007 *Nitrogen Fertilizer Dependency and Its Contradictions*, in "Rural Sociology", 72(2), pp. 269-288.
- Mandel E.
1975 *Late Capitalism*, New Left Books, London.
- Mann S.C.
1990 *Agrarian Capitalism in Theory and Practice*, University of North Carolina Press, Chapel Hill.
- Mansfield B. (a cura di)
2009 *Privatization*, Routledge, New York.
- Maris V.
2015 *Back to the Holocene. A conceptual, and possibly practical, return to a nature not intended for humans*, in C. Hamilton, C. Bonneuil, F. Gemenne, *The Anthropocene and the Global Environmental Crisis. Rethinking Modernity in a New Epoch*, Routledge, London, pp. 123-133.
- Marley B. e S. Fox
2014 *A World-Ecological Perspective on Socio-Ecological Transformation in the Appalachian Coal Industry*, in "Journal of World-Systems Research", 20(2), pp. 257-280.
- Marx K.
1950 *Critica della filosofia hegeliana del diritto pubblico*, in K. Marx, *Opere filosofiche giovanili*, Editori Riuniti, Roma.
1968a *Manoscritti economico-filosofici del 1844*, Einaudi, Torino.
1968b *Critica al programma di Gotha*, Samonà e Savelli, Roma.
1976 *Lineamenti fondamentali della critica dell'economia politica (Grundrisse)*, 2 voll., La Nuova Italia, Einaudi, Torino.
1994 *Il Capitale. Critica dell'economia politica*, Editori Riuniti, Roma.
2001 *Per la critica della filosofia del diritto di Hegel. Introduzione*, in A. Ruge e K. Marx (a cura di), *Annali franco-tedeschi*, Massari, Bolsena.
2010 *Introduzione alla critica dell'economia politica*, Quodlibet, Macerata.
- Marx K. e F. Engels
1972 *L'ideologia tedesca*, Editori Riuniti, Roma.
- Mason P.
2009 *Meltdown*, Verso, London.
- Masuda T. e P.D. Goldsmith
2008 *World Soybean Production*, working paper, National Soybean Research Laboratory, University of Illinois at Urbana-Champaign.
- Maturana H. e F. Varela
1992 *L'albero della conoscenza*, Garzanti, Milano.
- Matuschke I. e M. Qaim
2006 *Adoption and Impact of Hybrid Wheat in India*, intervento non pubblicato presentato alla International Association of Agricultural Economists Conference, Gold Coast, Australia, 12-18 Agosto.
- Mbembe A.
2016 *Necropolitica*, ombre corte, Verona.
- McAfee K.
1999 *Selling Nature to Save It?*, in "Society and Space", 17(2), pp. 133-154.
2003 *Neoliberalism on the Molecular Scale*, in "Geoforum", 34(2), pp. 203-219.

McMichael P.

- 1990 *Incorporating Comparison Within a World-Historical Perspective*, in “American Sociological Review”, 55(2), pp. 385-397.
- 1991 *Slavery in Capitalism*, in “Theory and Society”, 20(3), pp. 321-349.
- 1997 *Rethinking Globalization*, in “Review of International Political Economy”, 4(4), pp. 630-662.
- 1998 *Global Food Politics*, in “Monthly Review”, 50 (3), pp. 97-111.
- 1999 *The Global Crisis of Wage-Labour*, in “Studies in Political Economy”, 58, pp. 11-40.
- 2005 *Global Development and the Corporate Food Regime*, in “Research in Rural Sociology and development”, 11, pp. 269-303.
- 2008 *Development and Social Change*, Sage, Thousand Oaks.
- 2009a *A Food Regime Analysis of the World Food Crisis*, in “Agriculture and Human Values”, 26, pp. 281-295.
- 2009b *The World Food Crisis in Historical Perspective*, in “Monthly Review”, 61(3), pp. 32-47.
- 2012a *Development and Social Change*, Sage, Beverly Hills.
- 2012b *The land grab and corporate food regime restructuring*, in “Journal of Peasant Studies”, 39(3-4), pp. 681-701.

McNally D.

- 1993 *Against the Market: Political Economy, Market Socialism & the Marxist Critique*, Verso, New York.

McNeill J.R.

- 2000 *Something New Under the Sun*, Norton, New York.

MCT News Service

- 2010 Roundup-Resistant Weeds Gain Strength, in “MCT News Service”, 13 maggio.

Meadows D.H. et al.

- 1972 *I limiti dello sviluppo*, Mondadori, Milano.

Merchant C.

- 1980 *The Death of Nature*, Harper & Row, San Francisco.

Midnight Notes

- 2009 *Promissory Notes. From Crisis to Commons*, in <http://www.midnightnotes.org/Promissory%20Notes.pdf>.

Mies M.

- 1986 *Patriarchy and Accumulation on a World Scale*, Zed, London.

Mies et al. (a cura di)

- 1988 *Women. The Last Colony*, Zed, London.

Mintz S.W.

- 1978 *Was the Plantation Slave a Proletarian?*, in “Review”, 2(1), pp. 81-98.

Molinero Gerbeau Y., G. Avallone e J.W. Moore (a cura di)

- 2021a *Ecología-Mundo, Capitaloceno y Acumulación Global Parte 1*, in “Relaciones Internacionales”, 46.
- 2021b *Ecología-Mundo, Capitaloceno y Acumulación Global Parte 2*, in “Relaciones Internacionales”, 47.

Monsanto

- 2009 Monsanto, *Dow AgroSciences Complete U.S. and Canadian Regulatory Authorizations for SmartStax Corn*, in <http://news.monsanto.com/press-release/>

- monsanto-dow-agrosciences-complete-us-and-canadian-regulatory-authorizations-smartstax.
- Montesinos Coleman, L.
2021 *Marxism, coloniality and ontological assumptions*, in "International Relations", 35(1), pp. 166-172.
- Moody K.
1988 *An Injury to All*, Verso, London.
- Moore J.W.
2000a *Environmental Crises and the Metabolic Rift in World-Historical Perspective*, in "Organization & Environment", 13(2), pp. 123-158.
2000b *Sugar and the Expansion of the Early Modern World-Economy*, in "Review", 23(3), pp. 409-433.
2001 *Marx's Ecology and the Environmental History of World Capitalism*, in "Capitalism Nature Socialism", 12(3), pp. 134-139.
2003a *The Modern World-System as Environmental History? Ecology and the Rise of Capitalism*, in "Theory and Society", 32(3), pp. 307-377.
2003b *Nature and the Transition from Feudalism to Capitalism*, in "Review", 26(2), pp. 97-172.
2003c *Capitalism as World-Ecology: Braudel and Marx on Environmental History*, in "Organization & Environment", 16(4), pp. 431-458.
2007 *Ecology and the Rise of Capitalism*, tesi di dottorato, University of California.
2008 *Ecological Crises and the Agrarian Question in World-Historical Perspective*, in "Monthly Review", 60(6), pp. 54-63.
2009a *Ecology and the Accumulation of Capital*, intervento non pubblicato presentato alla conferenza "Food, Energy, and Environment", Fernand Braudel Centre, Binghamton, New York, 9-10 ottobre.
2009b *Madeira, Sugar, & the Conquest of Nature in the 'First' Sixteenth Century, Part I: From 'Island of Timber' to Sugar Revolution, 1420-1506*, in "Review", 32(4), pp. 345-390.
2010a *Amsterdam is Standing on Norway", Part I: The Alchemy of Capital, Empire, and Nature in the Diaspora of Silver, 1545-1648*, in "Journal of Agrarian Change", 10(1), pp. 35-71.
2010b *Amsterdam is Standing on Norway", Part II: The Global North Atlantic in the Ecological Revolution of the Seventeenth Century*, in "Journal of Agrarian Change", 10(2), pp. 188-227.
2010c *This Lofty Mountain of Silver Could Conquer the Whole World': Potosí and the Political Ecology of Underdevelopment, 1545-1800*, in "Journal of Philosophical Economics", 4(1), pp. 58-103.
2010d *Madeira, Sugar, & the Conquest of Nature in the 'First' Sixteenth Century, Part II: From Regional Crisis to Commodity Frontier, 1506-1530*, in "Review", 33(1), pp. 1-24.
2011a *Transcending the Metabolic Rift*, in "Journal of Peasant Studies", 38(1), pp. 1-46.
2011b *Ecology, Capital, and the Nature of Our Times*, in "Journal of World-Systems Analysis", 17(1), pp. 108-147.
2011c *The Socio-Ecological Crises of Capitalism*, in S. Lilley (a cura di), *Capitalism and its Discontents: Interviews with Radical Thinkers in a Time of Tumult*, PM Press, Oakland, pp. 136-152.
2013a *El Auge de la Ecología-Mundo Capitalista, I*, in "Laberinto", 38, pp. 9-26.

- 2013b *El Auge de la Ecología-Mundo Capitalista*, II, in “Labyrinth”, 39, pp. 6-14.
- 2013c *Ecology in the Making (and Unmaking) of Feudal Civilization*. Libro non pubblicato, department of Sociology, Binghamton University.
- 2013d *Value. Nature. History: Capitalism and the Great Frontier in the Web of Life*, testo non pubblicato, department of Sociology, Binghamton University.
- 2014a *The Capitalocene, Part I. The Nature and Origins of Our Ecological Crisis*, articolo non pubblicato, Fernand Braudel Center, Binghamton University, in http://www.jasonwmoore.com/uploads/The_Capitalocene_Part_I_June_2014.pdf.
- 2014b *The Capitalocene Part II. Abstract Social Nature and the Limits to Capital*, articolo non pubblicato, Fernand Braudel Center, Binghamton University, in http://www.jasonwmoore.com/uploads/The_Capitalocene_Part_II_June_2014.pdf.
- 2014c *Capitalism as frontier. On the nature and value of ‘socially necessary’ unpaid work*, in <https://jasonwmoore.wordpress.com/2014/04/16/capitalism-as-frontier-on-the-nature-and-value-of-socially-necessary-unpaid-work/>.
- 2015a *Capitalism in the Web of Life: Ecology and the Accumulation of Capital*, Verso, London.
- 2015b *Nature in the limits to capital (and vice versa)*, in “Radical Philosophy”, 193, pp. 9-19.
- 2017a *Antropocene o capitalocene? Scenari di ecologia-mondo nella crisi planetaria*, ombre corte, Verona.
- 2017b *World accumulation and planetary life, or, why capitalism will not survive until the ‘last tree is cut’*, in “IPPR Progressive Review”, 24, pp. 175-202.
- 2017c *Metabolic rift or metabolic shift? dialectics, nature, and the world-historical method*, in “Theory and Society”, 46, pp. 285-318.
- 2018 *Il business umano che tiene in scacco il mondo*, in <https://jasonwmoore.com/wp-content/uploads/2021/04/Moore-Il-business-umano-che-tiene-in-scacco-il-mondo-II-Manifesto-June-2018.pdf>.
- 2019a *World-ecology: a global conversation (an interview with Gennaro Avallone)*, in “Sociologia urbana e rurale”, 120, pp. 9-21.
- 2019b *The Capitalocene and Planetary Justice*, in “Maize”, 6, pp. 49-54.
- 2020 *Capitalism and planetary justice in the web of life: An Interview with Jason W. Moore*, in “Polygraph”, 28, pp. 161-182.
- 2021a *Del gran abaratamiento a la gran implosión. Clase, clima y la Gran Frontera*, in “Relaciones Internacionales”, 47, pp. 11-52.
- 2021b *Das Planetare Proletariat im Planetaren Inferno*, in “LfB: Literaturforum im Brecht-Haus”, 7, pp. 4-11.
- 2021c *Opiates of the Environmentalists? Anthropocene Illusions, Planetary Management & The Capitalocene Alternative*, in “Abstrakt”, in <http://www.abstraktdergi.net/opiates-of-the-environmentalists-anthropocene-illusions-planetary-management-the-capitalocene-alternative/>.
- 2021d *Empire, class and the origins of planetary crisis the transition debate in the web of life*, in “Esboços: histórias em contextos globais”, 49, pp. 740-763.
- 2022a *How to Read Capitalism in the Web of Life: Towards a World-Historical Materialism in the Web of Life*, in “Journal of World-Systems Research”, 28(1), pp. 153-168.
- 2022b *Struggles for Dignity in the Web of Life: Capital, Waste & the Violence of Cheap Nature*, in <https://jasonwmoore.wordpress.com/2022/10/17/strug>

- gles-for-dignity-in-the-web-of-life-capital-waste-the-violence-of-cheap-nature/#_ftn14.
- 2022c *Imperialism, with & without cheap nature. Climate crises, world wars & the ecology of liberation*, Working Papers in World-Ecology, 3, 2022, in <https://jasonwmoore.com/wp-content/uploads/2022/11/Moore-Imperialism-With-and-Without-Cheap-Nature-WP-3-2022.pdf>.
- 2022d *Our Capitalogenic World Climate Crises, Class Politics & the Civilizing Project*, in <https://jasonwmoore.com/wp-content/uploads/2022/09/Moore-Our-Capitalogenic-World-finalized-pre-print-2022.pdf>.
- 2022e *Waste in the Limits to Capital: How Capitalism Lays Waste to the Web of Life, and Why It Can't Stop*, in "Emancipations: A Journal of Critical Social Analysis", 2(1), in <https://scholarsjunction.msstate.edu/emancipations/vol2/iss1/4>.
- 2022f *Power, Profit, and Prometheanism, Part I: Method, Ideology, and the Violence of the Civilizing Project*, in "Journal of World-Systems Research", 28(2), pp. 415-426.
- 2022g *Anthropocene, Capitalocene & the Flight from World History: Dialectical Universalism & the Geographies of Class Power in the Capitalist World-Ecology, 1492-2022*, in "Nordica Geographical Publications", 51(2), pp. 123-146.
- Moore J.W. e G. Avallone
2022 *Prólogo. El mundo como campo de batalla. La larga historia de las crisis climáticas y la naturaleza barata en el sistema westfaliano*, in Molinero Gerbeau Y., *El medioambiente en las Relaciones Internacionales*, Editorial Síntesis, Madrid, pp. 9-21.
- Moore J.W. e T. Keefer
2011 *Wall Street Is a Way of Organizing Nature: An Interview with Jason Moore*, in "Upping the Anti", 12, pp. 39-53.
- Mora L.A.
2012 *Traidores, idólatras y aliados: la construcción de la alteridad en las Cartas de relación de Hernán Cortés*, in "Realis. Revista de Estudios AntiUtilitaristas e PosColonias", 2(2).
- Morand S.
2020 *merging diseases, livestock expansion and biodiversity loss are positively related at global scale*, in "Biological Conservation", 248.
- Mumford L.
2005 *Tecnica e cultura*, Net, Milano.
- Murray P.
1988 *Marx's Theory of Scientific Knowledge*, Humanities Press, Atlantic Highlands.
- Navarro M.L. e H. Machado Araoz (a cura di)
2021 *La trama de la vida en los umbrales del Capitaloceno. El pensamiento de Jason W. Moore*, Bajo la tierra ediciones, Mexico.
- Nayar J.
2021 *Not So "Green" Technology: The Complicated Legacy of Rare Earth Mining*, in "Harvard International Review", in <https://hir.harvard.edu/not-so-green-technology-the-complicated-legacy-of-rare-earth-mining/>
- Nellemann C. et al. (a cura di)
2009 *The Environmental Food Crisis*, United Nations Environment Programme, GRID-Arendal, in http://www.grida.no/_res/site/file/publications/foodCrisis_lores.pdf.

- Neuman W. e A. Pollack
2010 *Farmers Cope with Roundup-Resistant Weeds*, in "New York Times", 3 maggio.
- Niblett M.
2012 *World-Economy, World-Ecology, World Literature*, in "Green Letters: Studies in Ecocriticism", 16(1), pp. 15-30.
2013 *The "Impossible Quest for Wholeness". Sugar, cassava, and the ecological aesthetic in the Guyana Quartet*, in "Journal of Postcolonial Writing", 49(2), pp. 148-160.
- O'Brien P.
1985 *Agriculture and the Home Market for English Industry, 1660-1820*, in "English Historical Review", 100, pp. 773-800.
- O'Connor J.
1998 *Natural Causes. Essays in ecological Marxism*, The Guildford Press, New York.
- OCSE
2008 *Rising Agricultural Prices*, OCSE, Parigi.
- OCSE-FAO
2008 *Agricultural Outlook 2008-2017*, OCSE e FAO, Parigi e Roma.
2010 *Agricultural Outlook 2010-2019*, OCSE e FAO, Parigi e Roma.
- Odum E.P.
1971 *Fundamentals of Ecology*, Saunders, Philadelphia.
1977 *The Emergence of Ecology as a New Integrative Discipline*, in "Science", 195, pp. 1289-1293.
- Ojeda D. et al.
2015 *Paisajes del despojo cotidiano: acaparamiento de tierra y agua en Montes de María, Colombia*, in "Revista de Estudios Sociales", 54.
- Ollman B.
1975 *La concezione marxiana dell'uomo nella società capitalistica*, Armando, Roma.
2003 *Dance of the Dialectic*, University of Illinois Press, Urbana.
- Oloff K.
2012 "Greening" the Zombie, in "Green Letters: Studies in Ecocriticism", 16(1), pp. 31-45.
- O'Rourke K.H.
1997 *The European Grain Invasion, 1870-1913*, in "Journal of Economic History", 57(4), pp. 775-801.
- Ortiz R.J.
2014 *Agro-Industrialization, Petrodollar Illusions and the Transformation of the Capitalist World Economy in the 1970s: The Latin American Experience*, in "Critical Sociology", <http://crs.sagepub.com/content/early/2014/07/15/0896920514540187.full.pdf+html>.
- Overton M.
1996 *Agricultural Revolution in England*, Cambridge University Press, Cambridge.
- Paccino D.
1956 *Arrivano i nostri. Storia dei pellerossa*, Edizioni Avanti, Roma-Milano.
- Parenti C.
2011 *Tropic of Chaos: Climate Change and the New Geography of Violence*, Nation Books, New York.

- 2012 *The Book That Launched a Movement*, in “The Nation”, 24-31 dicembre, pp. 24-26.
- 2014a *The Inherently Environmental State. Nature, Territory, and Value*, articolo non pubblicato, School for International Training.
- 2014b *Shadow Socialism*, in “New Politics”, 14(4), in <http://newpol.org/content/rethinking-state-0>.
- Patel, R.
2008 *I padroni del cibo*, Feltrinelli, Milano.
- Patel R. e J.W. Moore
2018 *Una storia del mondo a buon mercato. Guida radicale agli inganni del capitalismo*, Feltrinelli. Milano.
- Patnaik P.
2011 *The World Food Crisis*, in “People’s democracy”, 35(9), in http://pd.cpm.org/2011/0227_pd/02272011_10.html.
- Patnaik U.
2003 *Global Capitalism, Deflation and Agrarian Crisis in Developing Countries*, United Nations Social Policy and development Programme Paper, 15, UN Research Institute for Social development, Ginevra.
- Pechlaner G. e G. Otero
2008 *The Third Food Regime*, in “Sociologia Ruralis”, 48(4), pp. 351-371.
- Peet R., P. Robbins e M. Watts (a cura di)
2011 *Global Political Ecology*, Routledge, London.
- Peng S. et al.
2004 *Rice Yields Decline with Higher Night Temperature from Global Warming*, in “Proceedings of the National Academic of Science” 27, pp. 9971-9975.
- People’s daily Online
2004 *Last Year Saw China’s Soybean Import Hit a Record High in History*, in “People’s daily Online”, 14 febbraio, in http://english.peopledaily.com.cn/200402/14/eng20040214_134838.shtml.
- Perkins J.H.
1997 *Geopolitics and the Green Revolution*, Oxford University Press, Oxford.
- Petram L.O.
2011 *The World’s First Stock Exchange*, tesi di dottorato, University of Amsterdam.
- Pickles J.
2004 *A History of Spaces*, Routledge, New York.
- Pimentel D. et al.
1973 *Food Production and the Energy Crisis*, in “Science”, 182, pp. 443-449.
2008 *Reducing Energy Inputs in the US Food System*, in “Human Ecology”, 36, pp. 459-471.
- Plumwood V.
1993 *Feminism and the Mastery of Nature*, Routledge, New York.
- Polanyi K.
1974 *La grande trasformazione*, Einaudi, Torino.
- Pomeranz K.
2004 *La grande divergenza. La Cina, l’Europa e la nascita dell’economia mondiale moderna*, il Mulino, Bologna.
- Postone M.
1993 *Time, Labor and Social Domination*, Cambridge University Press, Cambridge.

- Pradella L.
2013 *Imperialism and Capitalist Development in Marx's Capital*, in "Historical Materialism", 21(2), pp. 117-147.
- Pritchard B., D. Burch e G. Lawrence
2007 *Neither 'Family' nor 'Corporate' Farming*, in "Journal of Rural Studies", 23, pp. 75-87.
- Quijano A. e I. Wallerstein
1992 *Americanity as a concept; or, The Americas in the modern world-system*, in "International social science journal", 44(4), pp. 549-557.
- Radetzki M.
2006 *The Anatomy of Three Commodity Booms*, in "Resources Policy", 31, pp. 56-64.
- Ramey L.
2008 *Monstrous alterity in early modern travel accounts: Lessons from the ambiguous medieval discourse on humanness*, in "L'Esprit créateur", 48(1), pp. 81-95.
- Reuters
2009 *Biggest Brazil Soy State Loses Taste for GMO Seed*, Reuters, 13 marzo.
- Rifkin J.
1998 *Il secolo Biotech. Il commercio genetico e l'inizio di una nuova era*, Baldini&Castoldi, Roma.
- Ritch E.
2009 *Monsanto Strikes Back at Germany*, in http://www.safetybio.agri.kps.ku.ac.th/index.php?option=com_content&task=view&id=5294&Itemid=42.
- Roberts P.
2004 *The End of Oil*, Houghton Mifflin, Boston.
2009 *La fine del cibo*, Codice edizioni, Torino. Robertson M.M.
2004 *The neoliberalization of ecosystem services: Wetland mitigation banking and problems in environmental governance*, in "Geoforum", 35, pp. 361-373.
- Robinson C.
1983 *Black Marxism*, Zed, London.
- Rockström, J. et al.
2009 *Planetary boundaries*, in "Ecology and Society", 14(2), in <http://www.ecologyandsociety.org/vol14/iss2/art32/main.html>.
- Roelvink G.
2013 *Rethinking Species-Being in the Anthropocene*, in "Rethinking Marxism", 25(1), pp. 52-69.
- Rossmann P.
2007 *The Impact of Leverage Buyouts in the European Food Industry*, intervento non pubblicato al seminario Private Equity Funds, Parlamento Europeo, Bruxelles, 19 aprile.
- Ruddiman W.F.
2007 *L'aratro, la peste, il petrolio. L'impatto umano sul clima*, Università Bocconi, Milano.
- Ruttan V.W.
2002 *Productivity Growth in World Agriculture*, in "Journal of Economic Perspectives", 16(4), pp. 161-184.
- Sacks M.
1977 *Unchanging Times*, in "Journal of Marriage and Family", 39(4), pp. 793-805.

- Sahlins P.
1994 *Forest Rites. The War of the Demoiselles in Nineteenth-Century France*, Harvard University Press, Cambridge.
- Sayer D.
1987 *The Violence of Abstraction*, Basil Blackwell, Oxford.
- Schaeffer R.K.
2003 *Understanding Globalization*, Rowman & Littlefield, Lanham.
- Scheffer M. et al.
2001 *Catastrophic Shifts in Ecosystems*, in "Nature", 413, pp. 591-596.
- Schill S.R.
2008 *Perfect Storm for Fertilizer Prices*. *Ethanol Producer Magazine*, Giugno, in http://www.ethanolproducer.com/article.jsp?article_id=4136.
- Schmidt A.
1973 *Il concetto di natura in Marx*, Laterza, Bari.
- Schor J.
1991 *The Overworked American*, Basic Books, New York.
2003 *The (Even More) Overworked American*, in J. de Graaf (a cura di), *Take Back Your Time*, Berrett-Koehler, San Francisco.
- Schumpeter J.A.
1984 *Capitalismo, socialismo e democrazia*, Etas, Milano.
- Schwartz, S.B.
1978 *Indian Labor and New World Plantations: European Demands and Indian Responses in Northeastern Brazil*, in "The American Historical Review", 83(1), pp. 43-79;
- Scoones I.
2002 *Agricultural Biotechnology and Food Security: Exploring the Debate*, IDS Working Paper 145, Institute of development Studies, University of Sussex.
- Scott J.
1998 *Seeing Like a State*, Yale University Press, New Haven.
2011 *Who Will Take Over China's Role as the World's Factory Floor?*, in "Saturna Sextant Newsletter", 5(7).
- Secombe W.
1997 *Famiglie nella tempesta. Classe operaia e forme familiari dalla rivoluzione industriale al declino della fertilità*, la Nuova Italia, Firenze.
1999 *Contradictions of Shareholder Capitalism*, in L. Panitch e C. Leys (a cura di), *Global Capitalism vs. Democracy*, in "Socialist Register", 35, pp. 76-107.
- Shah T. et al.
2003 *Sustaining Asia's Groundwater Boom*, in "Natural Resources Forum", 27(2), pp. 130-141.
- Shaikh A.
2010 *The First Great Depression of the 21st Century*, in L. Panitch, G. Albo, e V. Chibber (a cura di), *The Crisis This Time*, in "Socialist Register", pp. 44-63.
- Shiva V.
1991 *The Violence of the Green Revolution*, Zed Books, London.
1999 *Il saccheggio della natura e dei saperi indigeni*, CUEN, Napoli.
- Slicher van Bath, B.H.
1972 *Storia agraria dell'Europa occidentale (500-1850)*, Einaudi, Torino.
- Smil V.
2004 *China's Past, China's Future*, Routledge, New York.

- Smith D.N.
2021 *Accumulation and Its Discontents: Migration and Nativism in Marx's Capital and Late Manuscripts*, in M. Musto (a cura di), *Rethinking Alternatives with Marx. Marx, Engels, and Marxisms*, Palgrave Macmillan, Cham, pp. 151-215.
- Smith N.
1984 *Uneven Development. Nature, Capital and the Production of Space*, Basil Blackwell, Oxford.
2006a *Foreword*, in N. Heynen, M. Kaika e E. Swyngedouw (a cura di), *The Nature of Cities. Urban political ecology and the politics of urban metabolism*, Routledge, New York, pp. XII-XV.
2006b *Nature as accumulation strategy*, in L. Panitch e C. Leys (a cura di), *Coming to terms with nature*, in "Socialist Register 2007", 43, pp. 16-36.
- Smuts J.C.
1926 *Holism and Evolution*, Macmillan, New York.
- Sohn-Rethel A.
1978 *Intellectual and manual labour: A critique of epistemology*, Humanities Press, Atlantic Highlands.
- Sonnenfeld D.A.
1992 *Mexico's 'Green Revolution'. 1940-1980*, in "Environmental History Review", 16(4), pp. 28-52.
- Steffen W., P.J. Crutzen e J.R. McNeill
2007 *The Anthropocene: Are Humans Now Overwhelming the Great Forces of Nature?*, in "AMBIO: A Journal of the Human Environment", 36(8), pp. 614-621.
- Steffen W. et al.
2011 *The Anthropocene: Conceptual and Historical Perspectives*, in "Philosophical Transactions of the Royal Society", 369, pp. 842-867.
- Steinberg T.
2002 *Down to earth: Nature, agency, and power in history*, in "The American Historical Review", 107(3), pp. 798-820.
- Stone G.D.
2007 *Agricultural Deskillling and the Spread of Genetically Modified Cotton in Warangal*, in "Current Anthropology", 48(1), pp. 67-103.
- Strange M.
1988 *Family Farming*, University of Nebraska Press, Omaha.
- Syngenta
2009 *Leading the Fight against Glyphosate Resistance*, in <http://www.syngentaebiz.com/dotNetEBiz/ImageLibrary/WR%203%20Leading%20the%20Fight.pdf>.
- Tang K. e W. Xiong
2012 *Index Investment and Financialization of Commodities*, in "Financial Analysts Journal", 68(6), pp. 54-74.
"The Economist"
2013 *Women in South Korea: A Pram Too Far*, in "The Economist", 26 ottobre.
- Thompson F.M.L.
1968 *The Second Agricultural Revolution, 1815-1880*, in "Economic History Review", 21(1), pp. 62-77.
- Tilman D. et al.
2002 *Agricultural Sustainability and Intensive Production Practices*, in "Nature", 418, pp. 671-677.

- Torre S.
2013 *Dominio, natura, democrazia. Comunità umane e comunità ecologiche*, Mimesis, Milano.
- USDC (United States department of Commerce)
2013 *Assess Costs Everywhere*, in <http://acetool.commerce.gov/labor-costs>.
- van der Mensbrugge D. et al.
2011 *Macroeconomic Environment and Commodity Markets*, in P. Conforti (a cura di), *Looking Ahead in World Food and Agriculture*, FAO, Roma.
- van der Ploeg J.D.
2010 *The Food Crisis, Industrialized Farming and the Imperial Regime*, in "Journal of Agrarian Change", 10(1), pp. 98-106.
- Van Zanden J.L.
1991 *The First Green Revolution*, in "Economic History Review", 44(2), pp. 215-239.
- Verri P.
1773 *Meditazioni sulla economia politica*, Stamperia dell'Enciclopedia, Livorno.
- Villar J.L. e B. Freese
2008 *Who Benefits from GM Crops?*, Friends of the Earth International, Amsterdam.
- Wackernagel M. e W. Rees
2000 *L'impronta ecologica. Come ridurre l'impatto dell'uomo sulla Terra*, Edizioni Ambiente, Milano.
- Walker R.A.
2004 *The Conquest of Bread*, New Press, New York.
- Wallace R.
2020 *Dead epidemiologists. On the origins of COVID-19*, Monthly Review Press, New York.
- Wallerstein I.
1978 *Il sistema mondiale dell'economia moderna. I. L'agricoltura capitalistica e le origini dell'economia-mondo europea nel XVI secolo*, il Mulino, Bologna.
1980 *Maps, Maps, Maps*, in "Radical History Review", 24, pp. 155-159.
1982 *Il sistema mondiale dell'economia moderna. II. Il mercantilismo e il consolidamento dell'economia-mondo europea 1600-1750*, il Mulino, Bologna.
1983 *Historical Capitalism*, Verso, London.
2013 *End of the Road for Runaway Factories?*, in <http://www2.binghamton.edu/fbc/commentaries/archive-2013/351en.htm>.
- Wallis V.
2000 *Species Questions: From Marx to Shiva*, in "Organization & Environment", 13(4), pp. 500-507.
- Warman A.
2003 *Corn and Capitalism*, University of North Carolina Press, Chapel Hill.
- Webb W.P.
1964 *The Great Frontier*, University of Texas Press, Austin.
- Webber M.
2012 *The Dynamics of Primitive Accumulation*, in "Environment and Planning A", 44(3), pp. 560-579.
- Weis T.
2007 *The Global Food Economy*, Zed Books, London.

- 2010 *The Accelerating Biophysical Contradictions of Industrial Capitalist Agriculture*, in "Journal of Agrarian Change", 10(3), pp. 315-341.
- 2013 *The Ecological Hoofprint*, Zed Books, London.
- Wen d. e M. Li
- 2006 *China: Hyper-Development and Environmental Crisis*, in L. Panitch e C. Leys (a cura di), *Coming to Terms with Nature*, in "Socialist Register", 43, pp. 130-146.
- Wield D., J. Chataway e M. Bolo
- 2010 *Issues in the Political Economy of Agricultural Biotechnology*, in "Journal of Agrarian Change", 10(3), pp. 342-366.
- Williams, K.
- 2000 *From Shareholder Value to Present-Day Capitalism*, in "Economy and Society", 29(1), pp. 1-12.
- Williams R.
- 1983a *Il concetto di natura*, in R. Williams, *Materialismo e cultura*, Pironti Editore, Napoli, pp. 69-93.
- 1983b *Materialismo e cultura*, Pironti Editore, Napoli.
- Wolf E.R.
- 1971 *Guerre contadine del XX secolo*, ILI, Milano.
- Wood E.M.
- 1981 *The Separation of the Economic and the Political in Capitalism*, in "New Left Review", 127, pp. 66-95.
- 2002 *The Origin of Capitalism*, Verso, London.
- World Bank
- 2009 *Global Economic Prospects 2009*, World Bank, Washington.
- Worster D.
- 1990 *Transformations of the Earth*, in "Journal of American History", 76(4), pp. 1087-1106.
- Wright A.
- 1990 *The Death of Ramón Gonzalez. The Modern Agricultural Dilemma*, University of Texas Press, Austin.
- Wright A.
- 2005 *The Death of Ramón Gonzalez. The Modern Agricultural Dilemma. Revised Edition*, University of Texas Press, Austin.
- Wright J. e J. Clive
- 2006 *The Concept of Organisms as Ecosystem Engineers Ten Years On*, in "BioScience", 56(3), pp. 203-209.
- Wynter S.
- 2003 *Unsettling the coloniality of being/power/truth/freedom*, in "CR: The New Centennial Review", 3(3), pp. 257-337.
- York R.
- 2010 *Metabolic Rift*, in C.J. Cleveland (a cura di), *Encyclopedia of the Earth* (2010), in <http://www.eoearth.org/view/article/154577/>.
- Zapp P., A. Schreiber, J. Marx et al.
- 2022 *Environmental impacts of rare earth production*, in "MRS Bulletin", 47, pp. 267-275.
- Zhang T.
- 2022 *Allocating environmental costs of China's rare earth production to global consumption*, in "Science of The Total Environment", 831, 154934.

Zhao M. e S.W. Running

2010 *Drought-Induced Reduction in Global Terrestrial Net Primary Production from 2000 through 2009*, in "Science", 329(5994), pp. 940-943.

Zivin J. e M. Neidell

2010 *Temperature and the Allocation of Time*, Working Paper, 15717, National Bureau of Economic Research, Washington.